

Dott. Prof. **ERMANNO GIGLIO-TOS**

MANTIDI ESOTICI

GENERI E SPECIE NUOVE.

Sottofam. **OXYPILINAE.**

Questa sottofamiglia comprende specie di piccole dimensioni dal corpo gracile nei maschi, tozzo nelle femmine, occhi arrotondati, vertice prolungato in una protuberanza conica, pronoto più corto delle anche anteriori, più o meno ovale, o tondeggiante, armato di tubercoli conici sul disco; gli organi del volo ben sviluppati nei maschi, meno nelle femmine che sono affatto attere nel gen. *Oxypilus*. Femori anteriori con 4 spine discoidali, 4 o 5 (gen. *Anoxypilus*) esterne. Tibie anteriori con 6-7 spine esterne. Lamina sopraanale trasversale, arrotondata. Cerci conici.

Le specie abitano l'Africa e l'Asia tropicale. Le specie africane hanno 4 tubercoli sulla prozona del pronoto, le asiatiche 2 solamente.

Il gen. *Pseudoxypilus*, genere incerto, pare senza tubercoli sul pronoto.

Gen. **Oxypilus** Serv.

O. transvalensis n. sp.

♂. *O. nasuto* similis sed distinctus: clypeo frontali tuberculisque ocelligeris superis haud acutis, vena mediastina et vena radiali anteriore elytrorum fusco strigatis, venulis

transversis areae costalis numerosioribus, magis approximatis, inter se quam longitudine ipsa magis appropinquatis, coxis anticis intus testaceis unicoloribus, haud nigro strigatis, spinis 9-10 (haud 6-7) longis, pallidis armatis, trochanteribus anticis intus testaceis unicoloribus (haud nigro maculatis) femoribus anticis intus testaceis ad marginem superum maculis 3 nigris, tarsorum omnium articulis apice extremo fusco limbato. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elyt. 24.

Un solo maschio dal Transvaal (Coll. Brancsik).

Gen. **Euoxypilus** n. gen.

♀. Corpus crassiusculum. Oculi rotundati. Clypeus frontalis bicarinatus. Vertex in processum brevem bilobum producto, utrinque ad basim spinosum, ad oculos acute tuberculatus. Pronotum breve, convexum, subcirculare, marginibus fortiter dentatis circumcirca sulco perducto, sulco transverso profundo, prozona et metazona conice quadrispinosa, marginibus fortiter dentatis. Elytra opaca, dense venosa, area costali lata. Alae hyalinae. Abdomen valde dilatatum, deplanatum, subcirculare, marginibus lobatis. Coxae anticae inermes. Femora antica ovata, latissima, extus spinis 4, 3.^a et 4.^a apicem versus minutis: spinis discoidalibus 4. Tibiae anticae utrinque spinis 6 armatae, externis procumbentibus. Femora 4 postica crassiuscula simplicia. Cerci conici.

Questo genere è assai affine al gen. *Junodia* Schulth. dell'Africa orientale, da cui differisce soprattutto per avere le elitre opache ed i femori posteriori senza denti al margine inferiore.

E. congicus n. sp.

♀. Viridis, disco pronoti nigro. Elytra abdomine longiora sed valde angustiora, viridia macula basali, puncto

ante stigma, nigris ornata, nec non macula irregulari apicali nigra, alteraque rufa sigmoidali apposita ornata. Coxae anticae intus ad marginem anticum nigrae. Femora antica intus nigra, spinis internis nigris. Femora 4 postica, tibiaeque nigro 3 annulatae. Tarsorum articuli apice nigro. Long. corp. mm. 16; long. pron. 5; long. elyt. 13.

Una sola femmina da Katanga nel Congo (Mus. Congo).

Forse la femmina di *Anoxypilus polyacanthus* Gerst.?

Gen. **Anoxypilus** n. gen.

La specie tipica di questo genere è *Sibylla polyacantha* Gerst. (« Mit. Ver. Vorpomm. », v. 20, 1888, p. 49) riferita con dubbio al gen. *Sibylla* con cui realmente non ha affinità e con maggior ragione riferita poi da Wood-Mason (« Cat. Mant. », 1891, p. 52) al gen. *Oxypilus*, col quale sicuramente, sebbene ben distinta, ha maggior affinità.

Questo genere è distinto soprattutto per i seguenti caratteri: vertice prolungato in un processo conico, bilobo all'apice e bidentato da ambi i lati, un tubercolo conico presso gli occhi: pronoto corto, ovale, con 4 tubercoli conici acuti sulla prozona e 4 disposti in serie trasversale sulla metazona, le anche anteriori spinose, i femori anteriori con 5 spine esterne di cui la 5.^a il doppio più lunga delle altre.

Credetti a tutta prima che *Euoxypilus congicus*, potesse essere la femmina di questa specie, anch'essa del Congo, ma i caratteri differenziali sono troppo forti perchè tale cosa sia probabile.

Gen. **Pseudoxypilus** n. gen.

La specie descritta e figurata da Stoll sotto il nome di *Mantis hemerobius* (« Mant. spectr. », 1813, p. 40, t. 12, f. 46) e riferita poi da Kirby (« Cat. Orth. », v. 1, 1904,

p. 256) al gen. *Nanomantis* non è più stata ritrovata da Stoll in poi. Può darsi che non si tratti di un Mantide, ma, se è un Mantide, certo non appartiene al gen. *Nanomantis* perchè ha il vertice prolungato a cono. Dall'insieme della descrizione e soprattutto della figura ne ho riportato l'impressione che si tratti di una specie della sottofamiglia delle *Oxypilinae*. Col gen. *Oxypilus*, africano, ha di fatto in comune la forma a cono del vertice e le elitre lunghe e larghe. A giudicare dalla forma dell'addome l'individuo figurato da Stoll si direbbe una femmina, ma le elitre lunghe e trasparenti fanno pensare che si tratti piuttosto di un maschio.

Ad ogni modo è necessario per tale specie creare questo nuovo genere.

Sottofam. **MIOPTERIGINAE.**

Mantidi dal corpo gracile e munito di lunghi e larghi organi di volo nei maschi, tozzo e attero nelle femmine. Antenne ciliate. Pronoto gracile e allungato, lungo quanto le anche anteriori. Margine delle elitre dei maschi ciliato. Femori anteriori assai dilatati, il margine superiore diritto, 4 spine discoidali, 4 esterne. Tibie ant. con 7-8 spine esterne.

Abitano l'America tropicale e meridionale.

Gen. **Promiopteryx** n. gen.

Assai affine al gen. *Miopteryx* da cui si distingue soprattutto per la forma delle elitre e delle ali, il cui margine anteriore è all'estremità fortemente ricurvo così che l'apice dell'elitra si trova portato sul margine posteriore. Nelle ali poi il margine apicale dell'area discoidale è un po' concavo e quindi l'apice acuto e sporgente appare un po' ricurvo all'indietro quasi a mo' di falce.

Scelgo come specie tipica di questo genere *Miopteryx granadensis* Sauss. ma vi appartengono anche *Mantis stigmatica* Burm. e due altre specie nuove che qui descrivo. Le femmine finora non si conoscono ma è molto probabile che sieno attere.

P. simplex n. sp.

♂. Testaceo-pallida. Clypeus frontalis nonnihil brunneo punctatus margine supero obtuse angulato rotundato. Spatium interocellare atrum. Elytra hyalina, venis flavis, venulis transversis haud incrassatis, area costali in tertio apicali flavo opaca. Alae hyalinae, area costali ut in elytris in tertio apicali flavo opaca, vena discoidali pone medium bifurcata. Pedes nonnihil fusco punctati. Trochanteres antichi intus puncto fusco signati. Tibiae anticae extus spinis 7, intus 9. Long. corp. mm. 20; long. pron. 5; long. elytr. 20.

Due maschi dal Venezuela (Mus. Torino).

Specie somigliante assai a *P. granadensis* ma distinta soprattutto perchè le piccole vene trasversali delle elitre non sono nè più brune, nè ingrossate nel punto in cui si inseriscono sulle vene longitudinali.

P. fallax n. sp.

♂. Differisce da *P. simplex* per avere come *P. granadensis* le piccole vene trasversali più scure e più forti là dove si inseriscono sulle longitudinali, ma differisce dall'una e dall'altra per avere in alcune maglie dell'elitra e dell'apice delle ali delle macchie brunastre, specialmente nelle maglie adiacenti alle vene longitudinali. Long. corp. mm. 19; long. pron. 4; long. elytr. 18.

Un solo maschio da Bogota nella Colombia (Mus. Berlino).

Ricorda assai questo genere per la forma delle elitre e delle ali la specie descritta da Chopard (« Ann. Soc.

ent. France », v. 80, 1911, p. 330, f.) col nome di *Leptomiapteryx dispar*, ma, e per la forma del pronoto, e per la lunghezza della lamina sopraanale e per il numero (5) delle spine esterne alle tibie anteriori questa specie appartiene al gruppo delle *Musoniae*.

Gen. **Miapteryx** Saus.

M. nebulosa n. sp.

♂. *M. rusticae* Fab. simillima sed distincta: tuberculo ocelligero infero haud producto, vertice testaceo, fascia inter oculos per ocellos transeunte fusca, elytris angustioribus, longioribus, venulis areae costalis fuscioribus, area vero haud infumata, in area discoidali maculis 2 nubeculosis majoribus, area costali alarum dimidio apicali ferrugineo opaca. Long. corp. mm. 23; long. pron. 5; long. elytr. 19.

Due maschi dal Brasile (Mus. Berlino).

M. fuscata n. sp.

♂. Nigricans. Clypeus frontalis testaceus. Vertex nigricans. Elytra et alae saturate infumatae. Venae longae elytrorum et areae discoidalis alarum nigrae testaceo anguste strigatae. Pedes testacei nigro punctati, articulis tarsorum omnium apice nigro. Tibiae intermediae nigro triannulatae. Long. corp. mm. 18; long. pron. 5; long. elytr. 16.

Un maschio dal Brasile (Mus. Berlino).

In apparenza molto somigliante alle specie di questo genere è quella che Chopard (Ann. Soc. ent. France, v. 82, 1913, p. 759, f. 3), credette di riferire a *Miapteryx livida* serv. A Chopard è forse sfuggito che Serville a p. 171 (Hist. nat. Ins. Orth. 1839) colloca la sua *Thespis livida* nel gruppo caratterizzato da una lamina sopraa-

nale lunga ed a forma di ferro di lancia, cosa che non corrisponde alla specie ritenuta tale da Chopard. La specie del Serville appartiene alla sottofamiglia delle *Parathespinæ* e ad un genere affine a *Musonia*. La specie del Chopard invece parmi che meglio si debba ascrivere alla sottofamiglia delle *Oligonicinæ* presentando, come risulta dalla figura, quel piccolo lobo all'apice delle anche anteriori che è caratteristico di questa sottofamiglia.

Gen. **Eumiopteryx** n. gen.

♂. Gen. *Miopterigi* simile sed distinctum: vertice recto utrinque ad oculos tuberculo rotundato, pronoti prozona quam parte postica metazonæ valde latiore, margine antico latissime arcuato, marginibus lateralibus prozonæ concavis, antrorsum divergentibus, angulum obtusum cum margine antico efficientibus; elytris area costali irregulariter sed parce reticulata, vena mediastina a vena radiali anteriore minus remota, vena radiali posteriore simpliciter furcata; alis hyalinis, vena discoidali biramosa; femoribus anticis dilatatis, sulco unguiculari pone medium sito, margine supero recto, spinis discoidalibus 4, externis 4; tibiis anticis extus spinis 6, intus 9 armatae, pedibus posticis magis pilosis.

♀. Aptera, abdomine fusiformi, lamina supraanali subaeque longa ac lata, tectiformiter carinata, apice late rotundato.

Species unica: **E. laticollis** n. sp.

I tubercoli del vertice presso gli occhi e la forma speciale della prozona del pronoto, larga, quasi quadrata, coi margini laterali concavi, ricurvi verso l'esterno e facenti col margine anteriore un angolo deciso, distinguono soprattutto questo genere dagli altri della sottofamiglia delle *Miopteriginæ*.

E. laticollis n. sp.

♂. Testaceo-flava. Antennae basi flavae, dehinc flavo et nigro minute annulatae. Pronotum fusco marmoratum. Elytra abdomine longiora, venis longis nigro strigatis. Alae hyalinae, venis areae discoidalis apicem versus nigro strigatae. Pedes nigro punctati. Tarsorum omnium articuli apice nigro; metatarsi antichi annulo medio nigro. Long. corp. mm. 21; long. pron. 5; long. elytr. 20.

♀. Distincta: statura majore, colore fusco testaceo marmorato, pronoti marginibus denticulatis. Long. corp. mm. 28; long. pron. 7.

Un maschio dal Paraguay ed una femmina da Prov. di Sara in Bolivia (Mus. Berlino).

Gen. **Chloromiopteryx** n. gen.

La specie tipica di questo nuovo genere è *Mantis thalassina* Burmeister (Handb. Ent. v. 2, p. 532). Saussure (Mém. Mexique, Mant. 1871, p. 113) descrisse poi una *Miopteryx Brunneri* che egli ritenne diversa da *M. thalassina*, ma che io credo invece sinonima di questa.

Questa specie, unica del genere, somiglia per la forma del capo, del pronoto, dell'addome, delle elitre, delle ali, dei piedi al gen. *Miopteryx*; ne differisce soprattutto per la colorazione uniforme verde e per la forma del vertice il quale presenta alla sua sommità due piccoli tubercoli non, come al solito, vicino agli occhi, ma intermedi, cioè posti tra i 2 solchi intermedi ed i solchi laterali. Differisce poi ancora per la forma delle elitre che è simile ad una spatola perchè molto dilatata dalla base all'apice, e perchè la porzione dell'area costale delle elitre compresa fra la vena mediastina ed il margine anteriore ciliato non è irre-

golarmente reticolata, ma attraversata da piccole nervature parallele e diritte. La vena discoidale delle ali è triramosa.

Sottofam. **DYSTACTINAE.**

In questa sottofamiglia si comprendono Mantidi le cui dimensioni sono piccole o mediocri. Il corpo è gracile e munito di lunghi e larghi organi di volo nei maschi; tozzo e privo di ali e di elitre oppure con ali ed elitre accorciate nella femmina. Le antenne sono ciliate nel maschio. Pronoto più corto che le anche anteriori con la dilatazione ben distinta ed i lobi di questa così sviluppati e più o meno acuti da assumere con il lobo anteriore o prozona quasi la forma di una foglia di trifoglio. Le elitre dei maschi hanno il margine anteriore ciliato. Le ali dei maschi hanno l'area discoidale molto dilatata dalla base all'apice con la vena discoidale curva. Femori anteriori dilatati con 4 spine discoidali, 4 esterne, (sono 5 solo nel gen. *Amphecostephanus*). Tibie ant. con 7-11 spine esterne. Lamina sopraanale in forma di triangolo ad apice arrotondato.

Abitano tutte l'Africa tropicale.

Gen. **Gonypetella** n. gen.

Le specie: *Gonypeta (Iridopteryx) infumata* Saus., *Entella Kilimandjarica*, *E. flavicornis* e *E. fuscipes*, descritte da Sjöstedt non appartengono nè al gen. *Gonypeta* nè al gen. *Entella* nè a nessuno degli altri generi finora noti. Esse devono pertanto essere riunite in questo nuovo genere caratterizzato dalla forma del pronoto che è corto assai, convesso, e quasi a forma di trifoglio o trilobo, perchè la dilatazione si espande lateralmente in due lobi ben sviluppati. Le antenne sono assai inspessite e cigliate nei due sessi. Le elitre nei maschi sono a forma di spatola, molto lunghe e dilatate dalla base verso l'apice, col margine anteriore ciliato, e le

maglie dell'area discoidale larghe. I femori anteriori hanno 4 spine discoidali, 4 esterne, e di quelle interne la 1.^a e l'ultima sono più grandi. Le tibie ant. hanno 7 spine esterne.

Alle specie citate sono da aggiungere altre che qui descrivo.

G. atra n. sp.

♂. Minuta, atra, antennarum basi pedibusque 4 posticis testaceo-brunneis. Elytra infumata venis nigris, exceptis venis 2 posticis obliquis nigro et testaceo strigatis. Alae infumatae. Femora 4 postica basi et apice nigricantia. Long. corp. mm. 15; long. pron. 2; lat. pron. 1,5; long. elytr. 13,5.

Un solo maschio dalle pianure a N. E. del lago Edward nell' Uganda (Mus. Londra).

G. australis n. sp.

♂. *G. atrae* similis sed distincta: statura nonnihil majore, colore magis opaco, clypeo frontali ochraceo, venis totis elytrorum nigris, apice femorum 4 posticorum, tibiis et tarsis brunneo-testaceis. Long. corp. mm. 16; long. pron. 3,5; lat. pron. 2; long. elytr. 17.

Un solo maschio dall'Africa occidentale meridionale tedesca (Mus. Berlino).

G. fuscipes Sjöst.

Di questa specie non si conosce che il ♂. La femmina è affatto attera, con corpo robusto e tozzo, il capo grande e convesso, le antenne con anelli biancastri uno alla base, un altro prima del mezzo ed il terzo prima dell'apice. Il

colore del corpo è più nero e gli anelli dei piedi più marcati che nel maschio.

Il solo esemplare che abbia potuto esaminare proviene dallo Zambese (Mus. Torino).

Pare che il carattere degli anelli bianchi alle antenne, che non si riscontra nel maschio, si ritrovi anche nelle altre specie. Di fatto Rehn lo accenna anche per la femmina di *G. flavicornis* Sjöst. Del resto sono queste le due sole femmine che si conoscano di questo genere.

G. fusca n. sp.

♂. Nigra, vertice testaceo maculato. Antennarum articulus 3 fulvus. Pronotum infuscatum, testaceo marmoratum, angulis ampliacionis distinctis, vix rotundatis. Elytra et alae infumatae, venis longitudinalibus testaceo et nigro strigatis. Pedes fulvo-rufi fusco marmorati, tarsorum articulis apice infuscato. Long. corp. mm. 17; long. pron. 3; lat. pron. 2; long. elytr. 16.

Un maschio da Beni (Mus. Congo) e un altro da Entebbe nell' Uganda (Mus. Londra).

G. punctata n. sp.

♂. Testaceo-grisea. Clypeus frontalis nigro punctatus. Vertex vittis 3 nigris ornatus. Antennae nigrae, articulo tertio dimidio basali flavo. Pronotum testaceum nigro punctatum, ampliacione angulis rotundatis, medio vitta nigra ornatum. Elytra grisea, vix infumata, venis longitudinalibus nigro et testaceo strigatis. Coxae anticae testaceae, extus fusco marmoratae, intus apice infuscato. Trochanteres antichi intus infuscati. Femora antica testacea extus fusco punctata, intus nigricantia maculis 2 ad marginem superum testaceis. Tibiae anticae extus in medio nigro signatae. Pedes 4 postici, femoribus et tibiis fusco triannulatis. Tarsorum arti-

culi apice fusco. Long. corp. mm. 17; long. pron. 4; lat. pron. 2; long. elytr. 18.

Due maschi da Buta (Rubi) nel Congo (Mus. civ. Genova) e un altro dalle foreste di Mabira nell' Uganda (Mus. Londra).

G. similis n. sp.

♂. *G. punctatae* similis sed distincta; clypeo frontali, clypeo faciali et labio supero flavis, ad clypeum facialem utrinque puncto nigro apposito, pronoto minore, angulis ampliacionis nigris, elytris alisque magis infumatis, pedibus omnibus totis fulvis, tarsorum articulis tantum apice nigro. Long. corp. mm. 17; long. pron. 3; lat. pron. 1,5; long. elytr. 19.

Tre maschi, di cui due dal distretto di Serenje nel N. E. della Rhodesia, ed uno da Salisbury nel Mashonaland. (Mus. Londra).

Questa specie è anche affine a *G. kilimandjarica* Sjöst. per la colorazione della faccia, ma ne differisce per essere un po' più piccola, per avere le macchie nere ai lati dello scudetto facciale più piccole, il pronoto più stretto, ed i trocanteri anteriori gialli e non neri.

Gen. **Telomantis** n. gen.

Sotto il nome di *Entella Lamperti* Werner descrisse la femmina di una specie che non è affatto una *Entella* e che considero come tipo di questo nuovo genere. A questo stesso appartiene pure *Entella usambarica* Sjöstedt che vi è molto affine.

Il gen. *Telomantis* è molto affine al gen. *Gonypetella* e ne differisce soprattutto per avere gli angoli del pronoto acuti, con la prozona compressa e elevata, le antenne fini, le elitre larghe ma a margini quasi paralleli e quindi non

dilatate dalla base all'apice; i femori anteriori più larghi. Anche in questo genere le femmine sono attere, ed hanno il corpo più tozzo, il capo più largo, il torace più grande, l'addome rigonfio e fusiforme, le zampe più robuste.

Gen. **Dystactella** nov. gen.

♂. Corpus minutum, gracile. Clypeus frontalis transversus, margine supero medio arcuato. Antennae moniliformes, ciliatae. Oculi rotundati prominentes. Summus vertex nonnihil rotundatus, oculos vix superans. Pronotum coxis anticis brevius, ampliatione fere caliciformi, angulis vero parum acutis, prozona nonnihil elevato compressa, metazona quam prozona vix longiore. Elytra lata, marginibus subparallelis, margine antico ciliato, area costali vena mediastina divisa, venis parallelis obliquis instructa, area discoidali laxe reticulata, cellulis subquadratis in duplici serie dispositis. Alae hyalinae, vena discoidali biramosa. Femora antica dilatata, triangularia, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4. Tibiae anticae extus spinis 8. Metatarsi postici articulis coeteris unitis longiores. Lamina supraanalis triangularis carinata apice rotundato. Cerci breves conici. Lamina subgenitalis stylis instructa.

D. grisea n. sp.

♂. Pallide testacea undique punctis minimis fuscis irrorata. Antennae testaceo-pallidissimae. Margines pronoti nigro punctati. Elytra abdomen valde superantia, griseo-hyalina, venulis parallelis areae costali puncto nigro signatis, venis longitudinalibus nigro punctatis, vena radiali postica furcata, inter venas obliquas vitta griseo-nubeculosa interposita, ante apicem puncto majore fusco signata. Alae hyaline, area costali apicem versus infuscata, puncto fusco ante apicem signata. Pedes punctis fuscis irrorati,

tarsorum articulis apice infuscato, trochanteribus anticis intus fusco signatis. Long. corp. mm. 17; long. pron. 4; lat. pron. 2; long. elytr. 17.

Un solo maschio da Lourenço Marquès (Mus. Ginevra).

Gen. **Achlaena** Karsch.

La specie tipica di questo genere è *A. crypsichroma* di cui finora non si conosceva che la femmina ben descritta e figurata da Karsch (Berl. ent. Zeits. 1894, v. 39, p. 272, t. 19, f. 2). Ma la sua vera posizione nel sistema dei Mantidi fu finora mal conosciuta, tanto che da Kirby (Cat. Orth. pag. 1904, v. I, 216) questo genere fu posto vicino a *Tarachodes*; anzi Kirby collocò in questo stesso genere anche la specie *Tarachodes lucubrans* che è tipo del gen. *Tarachodes*.

Più tardi Werner descrisse il maschio di un'altra specie, assai affine a questa, sotto il nome di *Auchmomantis Rhodii* creando per tale maschio il nuovo genere *Auchmomantis*, pur lasciando dubitare che si potesse forse trattare del maschio di *Achlaena crypsichroma*, ma anch'egli volle vedere una certa affinità tra il suo nuovo genere e il gen. *Tarachodes*.

Io potei trovare fra le collezioni del Museo di Berlino il maschio di *Achlaena crypsichroma* il quale differisce dalla femmina per avere il corpo snello, la testa ed il pronoto più piccoli, i tubercoli sul disco della prozona del pronoto meno sporgenti, e soprattutto poi per essere munito di grandi elitre ed ali, mentre la femmina di cui ebbi in esame il tipo, è attera. Le elitre del maschio hanno, salvo le dimensioni, la forma a spatola di quelle del gen. *Gonyptella* e come quelle sono intensamente infumate. Il margine anteriore è ciliato, e ciliate sono pure le antenne. L'area discoidale presenta una macchia bianca sulla punta

anteriore dello stigma e parecchi punticini tondi ialini piccolissimi sparsi qua e là sull'elitra, nelle maglie.

Le vene longitudinali delle elitre sono quasi per intero nerastre salvo qualche rara striatura chiara qua e là.

Le ali sono infumate anch'esse e nella metà apicale dell'area discoidale presentano macchie ialine sparse qua e là come sulle elitre; la vena discoidale emette due rami. L'addome, che nella femmina è molto dilatato e quasi circolare, nel maschio è gracile.

I piedi che nella ♀ sono nudi, nel maschio sono coperti di peli fitti, corti e rigidi.

Nel resto questo maschio somiglia assai alla femmina, e come questa proviene dal Camerun.

Le dimensioni di questo maschio sono le seguenti: Lunghezza del corpo mm. 35; l. pron. 8; largh. pron. 4; l. elytr. 34; largh. elyt. 11.

Tale maschio concorda assai bene con quello che Westwood (Rev. Mant. 1889, p. 38) descrisse col nome di *Miopteryx grandis*, cui diede per patria dubitativamente il Brasile. Il nome dato Westwood ha dunque la precedenza. La specie tipica si deve dunque chiamare *A. grandis* Westw.

Se l'esame della femmina già ci permette di dubitare della pretesa affinità di questo genere col gen. *Tarachodes*, l'esame del maschio ci persuade addirittura che questo genere nulla di comune ha con quello. Il gen. *Achlaena* è molto affine ai generi *Gonypetella*, *Telomantis*, *Amphecostephanus* e *Distacta* coi quali ha comuni tutti i caratteri che distinguono la sottofamiglia delle *Distactinae* che io ho creduto opportuno di creare per riunirvi queste forme.

Alle due specie finora conosciute di questo genere: *A. grandis* Westw. e *A. Rhodii* Wern. (*Auchmomantis* = *Achlaena*) aggiungo ora la descrizione di una terza.

A. mutica n. sp.

♂. *A. crypsichromae* similis sed distincta: statura non-nihil minore, colore pallidiore, angulis ampliationis pronoti in spinam haud productis, venis longitudinalibus elytrorum testaceo et fusco strigatis, denticulis coxarum antiquarum testaceis, concoloribus haud nigris. Long. corp. mm. 33; long. pron. 7,5; lat. pron. 3,5; long. elytr. 30; lat. elytr. 9.

Un solo maschio da Fernand Vaz nel Congo francese (Mus. civ. Genova).

Gen. **Achlaenella** n. gen.

Credo opportuno creare questo genere per una specie dell'Africa centrale recentemente descritta da Rehn sotto il nome di *Entella Adolphi-Frederici* (Deut. Zentralafr. Exped. v. Orth. 1, 1914, p. 6). Dalla descrizione appare chiaramente che per la forma speciale del pronoto, con la dilatazione sporgente ad angoli, non si tratta di una *Entella*, dove invece la dilatazione del pronoto è sempre arrotondata, ma piuttosto di una forma appartenente al gruppo delle *Dystactinae* ed affine al gen. *Achlaena*, da cui tuttavia differisce per la mancanza di corna sul vertice e di tuberculi sul sommo del vertice presso gli occhi.

Questo genere si può dire intermedio tra il gen. *Achlaena* ed il gen. *Dystacta*.

Sottofam. **AMELINAE**.

Comprendo in questa sottofamiglia tutti quei Mantidi, generalmente di piccole dimensioni, che hanno il pronoto più corto delle anche anteriori, con i lobi della dilatazione sempre arrotondati, 4 spine discoidali ai femori anteriori, 4 esterne, 6-11 spine esterne alle tibie anteriori.

Abitano questi Mantidi il bacino del Mediterraneo, estendendosi fino al Turkestan, l'America del Nord, l'Asia e l'Africa tropicale.

Si possono dividere in 3 gruppi: *Ameles*, *Gonypetae* e *Chroichopterae*.

Gruppo AMELES.

Mantidi che si distinguono dagli altri di questa sottofamiglia per la grandezza della lamina sopraanale che è almeno tanto lunga quanto larga. Abitano il bacino del Mediterraneo, e l'America del Nord compreso il Messico.

Gen. **Ameles** Burm.

A. syriensis n. sp.

♀. Viridis. Clypeus frontali margine supero obtuse angulato. Oculi conici, acuti, apice nonnihil extrorsum verso, mucronato. Pronotum ampliamente lata, ante medium sita, marginibus minute denticulatis. Coxae anticae punctis 2-3 intus signatis. Long. corp. mm. 24; long. pron. 6; long. elytr. 6.

Una sola femmina da Fick nella Siria (Mus. Torino).

Specie somigliante a *A. nana* ma con gli occhi più acuti e prolungati in una punta conica ricurva un po' all'esterno.

Gruppo GONYPETAE.

Distinguonsi dalle altre *Amelinae* per avere la lamina sopraanale trasversale, e il margine esterno dei femori anteriori dentellato fra le spine esterne. Abitano tutte l'Asia tropicale e le isole orientali, una si estende fino al Turkestan.

Gen. **Amantis** n. gen.

Tipo di questo genere è *Mantis reticulata* Haan, più tardi riferita da Kirby al gen. *Iridopteryx*, da cui differisce soprattutto per avere 4 spine discoidali e non 3 ai femori anteriori. Affini a questa specie sono: *Gonypeta irina* Saus., *Gonypeta malayana* Westw., *Iridopteryx Saussurei* Bol. e alcune altre che qui descrivo.

I caratteri principali del genere per i maschi sono: scudetto frontale quasi quadrato, bicarenato, col margine superiore un po' arcato: antenne ciliate: sommità del vertice un po' arrotondata e che oltrepassa un po' gli occhi: pronoto corto con la dilatazione ben distinta, i cui lobi sono arrotondati, la metazona è appena un po' più lunga della prozona ma fortemente ristretta dopo la dilatazione: elitre col margine anteriore ciliato, l'area costale attraversata da nervature parallele, oblique, ma sinuose, l'area discoidale a maglie larghe: le ali trasparenti con la vena discoidale biramosa: i femori ant. col solco dopo il mezzo, il margine superiore diritto, 4 spine discoidali, 4 esterne, di cui le 2 prime verso la base un po' più avvicinate: il margine tra queste spine finemente dentellato: tibie ant. con 9 spine esterne: lamina sopra-anale piccola, triangolare, trasversale.

Le femmine differiscono dal maschio per avere lo scudetto frontale liscio, non carenato. Talune come quelle di *A. reticulata* e *A. Bolivarii* hanno le elitre più lunghe che quelle del maschio, altre (*A. Biroi*) hanno le elitre cortissime.

Le specie nuove sono le seguenti:

A. subirina n. sp.

♂. Mellea. Antennae nigrae. Pronotum vitta nigra media lata ornatum. Elytra et alae flavicantes, venis flavis

puncto fusco pone stigma, venis spuriis nullis. Femora antica nigra, ad marginem superum flavescentia. Tibiae, anticae et articulus 1-2 tarsorum anticorum, nigri. Long. corp. mm. 16; long. pron. 4; long. elytr. 14.

Un solo maschio dall' Assam superiore (Mus. Calcutta).

Somigliante assai a *A. irina* Saus. ma più giallognola, senza linee nere al vertice, la fascia nera del pronoto larga e distinta, le elitre e le ali tinte di giallo con le vene gialle e non brune.

A. indica n. sp.

♂. *A. subirinae* similis sed distincta: elytris alisque sordide hyalinis, venis brunneis, elytris apicem versus latioribus, venis spuriis interruptis nonnullis, articulo 2.^o tarsorum anticorum testaceo, apice tantum nonnihil infuscato. Long. corp. mm. 15; long. pron. 3-5; long. elytr. 16.

Tre soli maschi da Sikkim (Mus. Calcutta).

A philippina n. sp.

♂. Testaceo-brunnea. Elytra apicem versus latiora, longa, infumato-flavescentia, venis spuriis instructa. Coxae ant. dimidio basali flavo, apicali nigro. Femora antica nigra, nitida utrinque fascia media flava. Tarsi antichi, articulis 2 apicalibus exceptis, nigricantes. Pedes 4 postici flavi, apicibus femorum, tibiaram, articulorumque tarsorum fuscis. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elytr. 18.

Un solo maschio dalle isole Filippine (Coll. Imp. Bur. Ent. Londra).

Assai somigliante a *Gonypeta malayana* Westw.

A. Biroi n. sp.

Gonypeta irina BRUNNER Ann. Mus. Genova, v. 33, 1893, p. 66 (♀).

♂. Nigricans. Facies flava. Elytra angusta, infumata, iridescentia, apice haud dilatato, venis fuscis, venis spuriis interruptis, stigmatе concolore. Alae infumatae. Pedes flavi: tarsi anticis nigris. Long. corp. mm. 15; long. pron. 3,5; long. elytr. 15.

♀. Flavicans. Pronotum vitta nigra. Elytra abbreviata, pronoto vix longiora. Pedes antichi nigro marmorati: articulo 1.^o tarsorum ant. nigro. Long. corp. mm. 15; long. pron. 3,5; long. elytr. 4.

Un maschio raccolto a Martheran a 800 m. sul m. nell'India orientale, da Birò a cui fu dedicata (Mus. Budapest) ed una femmina da Carin Chebà (Mus. civ. Genova).

A. Bolivarii n. sp.

Iridopteryx reticulata Brunner Ann. Mus. Genova, 1893, v. 33, p. 65 (♀).

♂. ♀. Testacea, vertice summo obsolete fusco maculato, pronoto nigro longitudinaliter fasciato. Elytra magna, flavescencia, nonnihil infumata, apicem versus dilatata, venis spuriis instructa, stigmatе puncto nigro signato. Pedes flavi, metatarsi antichi apice infuscato. Long. corp. mm. ♂ 17, ♀ 19; long. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 18, ♀ 19.

Un solo maschio da Kurseong nell'Himalaja (Coll. Bolivar) ed una femmina dal Tennasserim (Mus. civ. Genova).

La sinonimia della femmina è stata fatta dietro esame dell'esemplare determinato da Brunner sì in questa che nella specie precedente.

A. Gestri n. sp.

♂. *A. reticulatae* simillima sed distincta: statura nonnihil majore, elytris longioribus, pedibus anticis testacei nigro maculatis, metatarsis anticis tantum apice nigro. Long. corp. mm. 15; long. pron. 3,5; long. elytr. 17.

Due maschi raccolti da Elio Modigliani: uno da Si-Rambé l'altro da Pangherang-Pisang in Sumatra (Mus. civ. Genova).

Gen. **Cimantis** n. gen.

♂. Corpus gracile. Antennae ciliatae. Clypeus frontalis nonnihil latior quam altior, disco bicarenato, margine supero leviter arcuato. Summus vertex leviter arcuatus, oculos nonnihil superans. Pronotum breve, paulo longius quam latius, ampliamente valde distincta, lobis rotundatis. Elytra longa, apicem versus dilatata, margine antico ciliato, area costali venulis obliquis sinuatis instructa, vena mediastina a radiali remota, area discoidali laxe reticulata, venis spuriiis instructa. Alae vena discoidali biramosa. Femora antica parce dilatata, margine supero recto, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4, margine externo crenulato. Tibiae ant. extus spinis 9. Lamina supraanalis triangularis minuta.

Questo genere non comprende finora che la specie seguente. Per l'insieme dell'aspetto, e per la struttura del pronoto, del capo, delle elitre è affine al gen. *Amantis*. Ne differisce soprattutto per la forma dello scudetto frontale che è visibilmente più largo che alto e per la lunghezza notevole delle elitre.

C. fumosa n. sp.

♂. Testacea. Summus vertex fusco marmoratus. Pronotum fascia media longitudinali nigra. Elytra saturate infumata, abdomine multo longiora, puncto nigro pone stigma, maculis nonnullis pallidioribus. Alae minus infumatae. Coxae anticae flavae minutissime denticulatae. Trochanteres, femora, tibiae et tarsi antici nigri; articulo ultimo tarsorum, maculisque nonnullis ad marginem superum femorum flavis. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elytr. 23.

Un solo maschio da Darjeling (Mus. Londra).

Gen. **Gonypeta** Sauss.

G. borneana n. sp.

♂. *G. punctatae* simillima, sed distincta: colore magis nigricante, statura majore, tuberculis juxtaocularibus summi verticis majoribus, disco pronoti granuloso, marginibus denticulatis, elytris longioribus apicem versus latioribus, magis infumatis, stigmatibus albo, opaco, alis magis infumatis, femoribus anticis extus sparsim granulosis. Long. corp. mm. 25; long. pron. 6; long. elytr. 23.

Due maschi da Borneo (Coll. Bolivar. e Mus. Sarawak).

G. Brunneri n. sp.

Gonypeta fuliginosa BRUNNER Ann. Mus. civ. Genova, v. 33, 1893, pagina 66 (nec Thunberg).

Grazie alla gentilezza del dott. Gestro, Direttore del Museo civico di Storia naturale di Genova, insieme a molto altro materiale di quel Museo potei avere anche in esame,

fra le altre, quella specie raccolta dal compianto Leonardo Fea nel suo viaggio in Birmania che Brunner determinò come *Gonypeta fuliginosa* Thunb.

Dire che la determinazione fatta dal Brunner sia esatta o meno è cosa difficile data la descrizione insufficiente del Thunberg che si adatta assai bene a specie di questo genere e dei suoi affini.

Da Thunberg in poi la sua specie passò inosservata, e chi la fece rivivere fu il Wood-Mason che nel suo Catal. of Mantodea (1891), rimasto pur troppo interrotto non appena incominciato, nella tav. II, fig. 6, 6a, 6b, dà rispettivamente le figure del capo col pronoto, visti dal di sopra, del capo visto dal davanti e di un piede anteriore visto dal di dentro. Sebbene tali figure non siano accompagnate da una descrizione, ma solamente sieno indicate dalla dicitura che serve a dare spiegazione della tavola, e nella quale si trova indicato per l'appunto che le suddette figure si riferiscono a *Gonypeta fuliginosa* Thunb. tuttavia le figure sono così eccellenti che, fra le collezioni avute in esame dal Museo di Ginevra, potei riconoscere una femmina corrispondente esattamente ad esse e proveniente dall'India interiore.

Ora è certo che questa femmina è specificatamente ben differente per vari caratteri da quella che trovai determinata dal Brunner come *Gonypeta fuliginosa*. Queste differenze consistono soprattutto nella forma dello scudetto frontale, schiettamente trasversale in quella indicata da Wood-Mason, parabolico invece e col margine superiore fortemente arcato in quella designata da Brunner, nella forma del pronoto la cui dilatazione è distintamente angolata nella prima, arrotondata nella seconda, nelle anche anteriori più finemente spinose nella prima, più fortemente nella seconda. Ma di questi caratteri non parla naturalmente il Thunberg, ragione per cui non si può giudicare quali dei due abbia colpito esattamente nella deter-

minazione. Stando le cose in questi termini ho creduto più opportuno ritenere come *Gonypeta fuliginosa* la specie ritenuta tale da Wood-Mason, sia perchè precedente all'altra, sia perchè accompagnata da figure che permettono di riconoscerla con sicurezza, sia perchè questa determinazione è stata già accolta da Kirby nel suo Catalogo, e sia ancora perchè il Thunberg nel descrivere la sua specie attribuisce ad essa il carattere: *abdomen ovatum*, carattere senza dubbio troppo vago, ma che ad ogni modo meglio si addice alla specie del Wood-Mason piuttosto che a quella del Brunner, la quale ha un addome che più esattamente si direbbe *fusiforme*.

Così stando le cose la specie del Brunner è finora sconosciuta e perciò la descrivo, come specie nuova:

♀. *G. punctatae* simillima sed distincta: capite latiore, clypeo frontali parabolico, tuberculis verticis juxtaocularibus majoribus, pronoto latiore, prozona tumescente, metazona medio sulcata, marginibus magis denticulatis, ampliatione magis rotundata, disco pronoti magis granuloso, tarsorum articulis apice vix infuscat. Long. corp. mm. 25; long. pron. 6; long. elytr. 6.

Gen. **Bimantis** n. gen.

Sotto il nome di *Ameles malaccana* Rehn (Pr. Ac. Philad. 1903, p. 703) descrisse una specie del Siam che per vari caratteri deve formare il tipo di un nuovo genere.

Essa non può entrare nel gen. *Ameles* perchè la lamina sopraanale è ben differente da quella che caratterizza questo genere, ed anche perchè il primo articolo dei tarsi posteriori è assai più lungo di quanto si osservi nel gen. *Ameles*. Del resto è noto che le specie di questo genere non si estendono fino a quelle lontane regioni dell'Asia.

La specie suddetta è piuttosto assai affine al gen. *Gonypeta* dal quale tuttavia deve essere separata perchè, men-

tre in *Gonypeta* lo scudetto frontale è semicircolare, in *A. malaccana* è invece, sebbene assai alto, visibilmente più largo che alto, col margine superiore leggermente e dolcemente, non fortemente arcato. Inoltre, mentre in *Gonypeta* il pronoto si restringe poco in avanti ed all'indietro della dilatazione, in *A. malaccana* invece la dilatazione è più larga e con i lobi largamente arrotondati e la prozona, ma soprattutto la metazona, si restringono fortemente, così che la parte ristretta posteriore della metazona è più stretta della parte anteriore della prozona.

Ho creato pertanto per tale specie il gen. *Bimantis*, di cui è tipo *B. malaccana* Rehn.

Gen. **Armeniola** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Gonypetae* affine genus sed distinctum: clypeo frontali alto sed transverso, duplo latiore quam altiore, margine supero minus fortiter arcuato: ampliatiōne pronoti lata, lobis rotundatis, metazona quam prozona paulo longiore, elytris ♂ angustioribus, brevioribus, abdomine ♀ multo dilatato, suborbiculare; tibiis anticis spinis externis 11 (haud 9).

A. laevis n. sp.

♂. ♀. Fulvo-brunnea. Margines pronoti in ♂ teres, in ♀ minute denticulati. Elytra ♂ abdomen superantia, infumata, stigmatē nec non maculis nonnullis pallidis, venis nigro strigatis. Elytra ♀ pronoto aequae longa, opaca, late ovata. Alae ♂ nonnihil infumatae. Metatarsi antichi in ♀ nigri, in ♂ apice nigro. Articuli tarsorum omnium apice nigro. Lamina supraanalis triangularis aequilatera. Long. corp. mm. ♂ 20, ♀ 22; long. pron. ♂ 5, ♀ 7; long. elyt. ♂ 16, ♀ 7.

Un maschio ed una femmina da Ceylon (Mus. Berlino).

Gen. **Dimantis** n. gen.

Sotto il nome di *Mantis* (*Oxypilus*) *punctata*, Haan descrisse il maschio di una specie di Giava che figurò nella tav. 17, f. 13, ed a questa medesima specie e quindi sotto lo stesso nome descrisse e figurò (tav. 17, f. 12) una femmina che egli credette la femmina di quella stessa specie.

Ora, fra le collezioni del Museo di Berlino io ebbi occasione di trovare un maschio ed una femmina che portano la determinazione di *M. punctata* Haan. Determinazione fatta forse da Burmeister e perfettamente esatta stando alle figure di Haan, in quanto che, sia il maschio, sia la femmina vi corrispondono esattamente.

Ma dall'esame di questi due esemplari subito mi sono convinto che appartengono in realtà a specie diverse, e che la vera femmina del maschio di *Mantis punctata* non è quella creduta tale da Haan, ma un'altra ben differente.

Nella vera femmina di *M. punctata*, ora *Gonypeta punctata*, conosciuta già da Saussure (Mém. Soc. Genève, v. 23, p. 30) ma da questo creduta uguale a quella di Haan, lo scudetto frontale è fortemente arcuato e semicircolare come nel maschio: le tibie anteriori hanno 9 spine esterne come nel maschio e l'addome è fusiforme ed i segmenti crescono perciò di larghezza fin verso il mezzo per diminuire poi gradatamente verso l'apice: inoltre tutti i segmenti dorsali hanno il margine posteriore diritto. I metatarsi posteriori sono un po' più corti che gli altri articoli presi insieme.

Invece nella ♀ figurata da Haan lo scudetto frontale è decisamente trasversale cioè per lo meno quattro volte più largo che alto, ed il margine superiore è un po' sinuato da ambe le parti e arcato solo nel mezzo: le tibie anteriori portano solamente 6 spine esterne e l'addome è

piuttosto fatto a clava, giacchè si dilata gradualmente vesso l'apice, dove poi bruscamente è tronco, come si rileva bene dalla figura 12 di H a a n. Inoltre i segmenti 5 e 6 dorsali sono nel mezzo un po' rilevati e presentano una profonda insenatura arrotondata nella quale stanno allogati gli altri segmenti ridotti piccolissimi, precisamente come si vede indicato nella figura citata. I metatarsi posteriori sono in questa un po' più larghi che gli altri articoli presi insieme.

Convieni dunque per la specie *Mantis punctata* Haan, conservare questo nome specifico al maschio, primo descritto, e dare un nuovo nome alla femmina. Siccome poi i caratteri differenziali dei due hanno un valore non solo specifico ma generico ho dovuto creare questo nuovo genere *Dimantis* per quella femmina da distinguere, in omaggio alla memoria di H a a n, col nome di *Dimantis Haani*.

Gen. **Eumantis** n. gen.

♂. Caput latum. Oculi rotundati, valde prominentes. Clypeus frontalis transversus, margine supero obtuse angulato. Ocelli magni. Antennae moniliformes, apicem versus ciliatae. Summus vertex transversus, lobis juxtaocularibus rotundatis haud elevatis. Pronotum coxis anticis paulo brevius, ampliamente lata, lobis rotundatis, in medio sita, prozona gibbosa, metazona nonnihil depressa, carinata: sulco transversali profundo. Elytra longa, parallela, subhyalina, maculata: margine antico ciliato, area costali venulis transversis obliquis nec non irregulariter reticulata, vena mediastina a radiali remota. Alae vena discoidali biramosa. Pedes robusti. Femora antica dilatata, margine supero vix arcuato, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4, inter quas margine crenulato. Tibiae anticae extus spinis 9. Metatarsi postici articulis coeteris unitis multo longiores.

E. assamica n. sp.

♂. Testacea. Clypeus frontalis niger, margine supero testaceo. Antennae nigrae. Pronoti discus et margines laeves. Elytra sordide hyalina undique fusco nubeculosa punctata et maculata: venis longis nigro strigatis. Alae leviter infumatae apicem versus sparsim fusco punctatae. Coxae anticae muticae. Femora antica intus nigro marmorata. Tibiae anticae nigro triannulatae. Metatarsi omnes dimidio apicali fusco, coeteris articulis apice fusco. Long. corp. mm. 30; long. pron. 7; long. elytr. 25.

Un solo maschio dal Silhet nell'Assam (Mus. Ginevra).

Gen. **Gimantis** n. gen.

Affine al gen. *Eumantis* ma distinto soprattutto per avere lo scudetto frontale a margine superiore arcato nel mezzo, sinuato ai lati, la dilatazione del pronoto meno larga e con i lobi più largamente arrotondati, i piedi meno robusti, le tibie ant. con 11 spine esterne.

La specie tipica è *Gonypeta Authaemon* Wood-Mason (Proc. As. Soc. Bengal., vol. 51, 1882, p. 26).

Più tardi Brunner (Ann. Mus. Genova, v. 33, 1893, p. 65, t. 2, f. 20) descrisse maschio e femmina di questa medesima specie sotto il nome di *Iridopteryx marmorata*. Il nome proposto da Wood-Mason ha la priorità. Questa specie, se è assai affine al gen. *Gonypeta*, da cui tuttavia differisce per vari caratteri, è certamente molto lontana dal gen. *Iridopteryx*, a cui l'ascrisse il Brunner. Le *Iridopteriginae* hanno 3 spine discoidali e non 4.

Gen. **Elmantis** n. gen.

La specie descritta da Saussure col nome di *Gonypeta Trincomaliae* (Mitt. schweiz. ent. Ges., v. 3, 1869, p. 63. — Mém.

Soc. Genève, vol. 21, 1871, p. 52) nell'aspetto generale somiglia molto a *G. punctata* Haan, ma ne differisce per molti caratteri non solo di valore specifico ma anche generico, ragione per cui credo opportuno creare per essa questo nuovo genere. Questi caratteri sono: forma dello scudetto frontale decisamente trasversale e col margine superiore arcato nel mezzo, ma sinuato sotto le antenne; il pronoto più depresso, più largo, con i lobi della dilatazione più arrotondati, ed il disco della metazona percorso nel mezzo nella sua parte anteriore da un solco nel quale sta una fine carena; sullo stesso disco due altri solchi ottusi l'attraversano in modo da delimitare 4 tuberosità ottuse; i femori anteriori assai più larghi, col margine superiore decisamente arcato, e con le 2 prime spine esterne verso la base molto vicine l'una all'altra: le tibie anteriori con 10 spine esterne e 8 interne: i metatarsi posteriori assai più lunghi che gli altri articoli presi insieme: la lamina sopraanale più corta.

La specie tipica di questo genere, *E. Trincomaliae*, è passata di poi inosservata a Bolivar che descrisse sotto il nome di *Gonypeta vicina* una specie che, a mio parere, è identica a quella, e da Kirby che non la menziona nel suo Catalogo.

Per contro nelle collezioni avute in esame ho trovato esemplari che, sebbene sieno somigliantissimi a *E. Trincomaliae*, tuttavia, specialmente i maschi, ne differiscono talmente che ho creduto opportuno farne una nuova specie che chiamerò:

***E. lata* n. sp.**

♂. ♀. *E. Trincomaliae* simillima sed distincta: statura nonnihil majore, margine supero clypei frontalis minus arcuato, elytris, marginibus haud parallelis, a basi ad apicem ampliatis, area discoidali inter maculas fumosas, pun-

etis infumatis plurimis conspersa. Long. corp. mm. ♂ 23, ♀ 25; long. pron. ♂ 5, ♀ 6; long. elyt. ♂ 21, ♀ 4,5; lat. elyt. ♂ 7; ♀ 2.

Parecchi individui dei due sessi da Ceylon (Mus. Berlino e Mus. ent. Berlino).

Gen. **Memantis** n. gen.

La specie indicata da Thunberg come *Mantis fuliginosa* (Mém. Ac. Petersbourg, v. 5, 1815, p. 291) e più tardi figurata in qualche suo particolare da Wood-Mason (Cat. Mant. 1891, t. 2, f. 6, 6a, 6b) si distingue dalle altre del gen. *Gonypeta* per vari caratteri, quali sono: scudetto frontale assai più largo che alto, col margine superiore arcato solo nel mezzo; il pronoto molto largo, quasi tanto largo che lungo, con la dilatazione a forma quasi di scudo araldico, cioè molto larga e con gli angoli anteriori un po' rivolti in avanti: i femori anteriori molto dilatati col margine superiore assai curvo e con 4 spine esterne di cui le 2 prime verso la base molto avvicinate fra di loro: le tibie anteriori con 10 spine esterne: i metatarsi posteriori più lunghi che gli articoli riuniti.

Per tutti questi caratteri deve essere distinta in un genere a parte e diviene così il tipo di questo genere.

Sinonimi di questa specie: *M. fuliginosa* Thunb. diventano le specie *Gonypeta femorata* Saus. che non è altro che la ♀ di questa stessa specie e *Humbertiella consobrina* Sauss. che ne è il maschio.

Gruppo CHROICHOPTERAE.

Distinguonsi questi Mantidi dalle altre *Amelinae* per avere la lamina sopraanale trasversale, per quanto talora un po' grande, e per il margine esterno dei femori anteriori liscio tra le spine, cioè privo di dentellatura. A questi ca-

ratteri se ne accompagna un altro che è pure costante ma che riguarda i soli maschi, ed è la forma speciale dei femori.

Questi, che per lo più per la dilatazione solita presentano una forma più o meno spiccatamente triangolare, di cui un lato è dato dal margine superiore, gli altri due dal margine inferiore, in questo caso sono gracili, perchè la dilatazione è quasi nulla e quindi la forma triangolare non si presenta ed il margine inferiore invece di essere spezzato ad angolo è appena un po' piegato ad angolo arrotondato in corrispondenza del solco unguicolare, mentre quello superiore è più o meno arcato.

Questi Mantidi abitano tutti l'Africa tropicale e sono generalmente noti finora sotto il nome complessivo di *Entellae*.

In questo gruppo, come giustamente scriveva recentemente il Chopard, regna la più grande confusione, la quale deriva da più cause. Anzitutto dall'incertezza della definizione esatta dei generi, poi nella grande differenza che esiste fra i due sessi, ragione per cui diventa difficilissimo determinarli esattamente non solo specificamente ma anche genericamente: in terzo luogo dalla difficoltà di trovare caratteri buoni e salienti che servano a distinguere le specie. E, come se queste difficoltà naturali non bastassero, s'aggiunsero, specialmente in questi ultimi tempi, le descrizioni affatto insufficienti di talune specie. Alludo in principal modo alle descrizioni di alcune Entelle date dal Werner, riconosciute insufficienti già da Sjöstedt e da Chopard ed a quelle date da Karny nel suo lavoro « *Blattaeformia oothecaria* » del 1908, dove poi le descrizioni assolutamente insufficienti sono ancora accompagnate da così cattive figure che il riconoscimento delle specie diventa veramente un lavoro arduo, tanto più quando queste non concordano con la descrizione, come talvolta avviene.

Per tutte queste ragioni credo opportuno di indugiarmi su questo gruppo onde dar conto della sistemazione che ho creduto opportuno di farne con il materiale a mia disposizione, e con l'intento di rendere più facile il lavoro di riconoscimento delle specie a quelli che mi seguiranno.

Stål nel 1871 creava il gen. *Chroicoptera* per una specie *Mantis vidua* che egli aveva descritto fino dal 1856. Non mi risulta che questa specie sia stata in seguito ritrovata da altri e neanch'io ebbi la fortuna di trovarla fra il materiale da me studiato, ma la descrizione è così buona che non ho dubbio alcuno per ritenere che si tratti di una specie di questo gruppo. Ciò premesso, il nome di *Chroicoptera*, essendo più antico di quello di *Entella*, deve dare il nome al gruppo.

Le *Chroicopteræ* si possono dividere in due sezioni: quelle con 9-10 spine esterne alle tibie anteriori, e quelle con 6-8 spine, parendomi questo carattere molto costante.

Appartengono alla prima sezione le *Chroicopteræ* vere con i generi: *Chroicoptera*, *Alphamantis*, *Betamantis*: alla seconda le *Entellæ* con i generi: *Ligariella*, *Ligaria*, *Liriona*, *Parentella*, *Metentella*, *Entella*, *Micrentella*.

Al gen. *Chroicoptera* spettano due specie: *Ch. vidua* e *Ch. longa*: quest'ultima specie nuova qui è descritta. Ma dalla località, dalle dimensioni, dalla colorazione dei femori anteriori e delle loro spine ho ragione di credere che il maschio descritto da Krauss (Verh. zool.-bot. Ges. Wien, 1901, p. 283) sotto il nome di *Gonypeta noctivaga* non sia altro che il maschio di *Ch. vidua* Stål. Le spine esterne alle tibie anteriori sono 9 in tutte e due le forme.

Ha pure 9 spine esterne alle tibie anteriori quello che Sausurre credette il maschio della sua *Entella Delalandi*, mentre il vero maschio di questa specie è *Ameles gracilipes* Saus. che ha 7 spine esterne alle tibie anteriori. Per quello dovetti creare il nuovo genere *Alphamantis*.

Sebbene somiglianti alle vere *Entellæ* risulta tuttavia

che *Mantis marginella* Thunb. (V. Sjöstedt, Erg. schwed. Esp. Kilimandjaro 1909. Orth. p. 59, nota 2) e *Entella aliena* Werner (Jahresh. Würtemb. Ver. 1906, p. 364) hanno rispettivamente 9-10 spine esterne alle tibie anteriori. Non sono dunque Entelle, perchè in queste le spine sono sempre 6-8: quindi, sebbene non conosca nè l'una nè l'altra, le ho separate nel nuovo genere *Betamantis*. La descrizione data dal W e r n e r pare però insufficiente.

Nella sezione delle vere *Entellae* le specie sono più numerose e la confusione è anche maggiore.

Anzitutto si possono distinguere in due gruppi: le *Ligariae* in cui i maschi presentano alcune delle spine interne preapicali dei femori anteriori assai più grosse delle altre e le femmine hanno il pronoto quasi rotondato col margine fortemente dentato, e le *Entellae* genuine in cui le spine interne dei femori anteriori nei maschi sono tutte di ugual grandezza (salvo ben inteso le piccole che si alternano come di solito con le grandi) ed il pronoto delle femmine è visibilmente più lungo che largo con i margini assai meno fortemente dentellati.

Le *Ligariae* comprendono i gen. *Ligariella*, *Ligaria*, *Ligariona*. Escluso quest'ultimo, i gen. *Ligariella* e *Ligaria* hanno 6 spine al margine esterno delle tibie anteriori e questo carattere si ritrova sempre nei maschi e nelle relative femmine.

Nel gen. *Ligariella* i maschi hanno il vertice quasi tronco, e l'area costale delle elitre quasi trasparente, mentre il vertice è un po' arcato e l'area costale opaca, e nerastra nei maschi del gen. *Ligaria*. Nel gen. *Ligariella* le femmine hanno il vertice un po' concavo ed il disco del pronoto acutamente granuloso, mentre il vertice è arcato e il disco del pronoto liscio nelle femmine del gen. *Ligaria*.

Per tal modo ci è intanto facile distinguere finora le femmine almeno genericamente: quelle con pronoto quasi circolare fortemente dentato ai margini, e 6 spine esterne

alle tibie anteriori appartengono alle *Ligariae* e più propriamente: al gen. *Ligariella* quelle con pronoto a disco granuloso, e al gen. *Ligaria* quelle con pronoto a disco liscio; quelle poi con pronoto romboidale più lungo che largo e finemente dentellato, e con 7-8 spine esterne alle tibie anteriori appartengono alle *Entellae* genuine.

Fra queste si distinguono i seguenti generi: *Parentella*, *Metentella*, *Entella* e *Micrentella*.

Le specie del gen. *Parentella* si riconoscono dalla forma del capo e delle sue parti: il capo è tanto largo quanto alto o lungo, e nelle femmine talora più alto che largo, il vertice è diritto nei maschi, poco arcato nelle femmine, gli occhi poco o nulla sporgenti e attenuati verso l'alto. La forma del capo ricorda assai quella di certe specie del gen. *Galepsus*.

Negli altri generi invece il capo è visibilmente più largo che lungo, il vertice è arcato nei maschi, di più nelle femmine e gli occhi sono tondi e sporgenti in avanti.

Nel gen. *Metentella* lo scudetto frontale è trasversale ma assai alto, i femori anteriori delle femmine sono dilatati col margine superiore ben arcato.

Nel gen. *Entella* lo scudetto frontale è assai più stretto, ed i femori anteriori delle femmine sono assai più gracili ed hanno il margine superiore quasi diritto.

Tanto nel gen. *Metentella* quanto nel gen. *Entella* le spine esterne delle tibie anteriori sono sempre 7.

Il gen. *Micrentella* somiglia assai al gen. *Entella* ma ha 8 spine esterne alle tibie anteriori, ed il pronoto è più lungo, ed accenna al passaggio dalla forma del pronoto delle *Entelle* a quella dei *Mantini*.

Ciò premesso e lasciando a parte le specie ed i generi nuovi che qui appresso verranno descritti, tenterò ora di fare una ripartizione ragionata delle specie finora descritte nei generi ora menzionati, sempre quando ciò sia possibile desumere dalla descrizione.

Ligaria trigonalis Saus. è una *Ligariella*, perchè ha il vertice diritto.

Entella pertinens Karny ha il pronoto quasi circolare, con i margini fortemente dentati e il disco granuloso. È dunque senza dubbio una *Ligariella* e probabilmente la femmina di *L. trigonalis*, nonostante che il maschio di questa sia stata presa *in copula* con quella femmina che Sausure descrisse sotto il nome di *Entella jucunda*. Questa, probabilmente, dalla forma del pronoto fortemente dentellato ai margini, è la femmina di *Ligaria quadrinotata* Stål.

Entella aberrans Karny è certamente una *Ligariella* od una *Ligaria* perchè ha i margini del pronoto fortemente dentati, ma, mentre nella descrizione è detto che il pronoto ha il *disco granuloso*, nelle figure invece è rappresentato liscio: così, stando alla forma del vertice qual'è figurato, si direbbe più una *Ligaria* che una *Ligariella*.

Come già dissi, la femmina di *Ligaria quadrinotata* Stål è probabilmente *Entella jucunda* Saus. e probabilmente è sinonima di questa anche la femmina descritta e figurata da Karny sotto il nome di *Entella fortis*.

Gonypeta costalis Werner (Ann. Soc. ent. Belgique, 1909, v. 53, p. 131) che riconobbi in un esemplare avuto dal Museo del Congo è una *Ligaria*. Il gen. *Gonypeta* vero non novera specie africane.

Mantis clara Serville (Orth. 1839, p. 204) che Kirby nel suo Catalogo annovera fra le specie del gen. *Calidomantis* è invece molto probabilmente una specie del gen. *Ligariona*.

Gonypeta Benguelae Saus. per la forma del capo è una *Parentella*, affinissima del resto ad una specie, *P. major*, che qui appresso descrivo come nuova.

Per quanto insufficiente la descrizione si vede che è anche una *Parentella*, *Entella parva* Saus. ed anche una *Parentella* deve essere *Ligaria producta* Rehn, sebbene l'autore accenni alla maggior grossezza delle spine preapicali in-

terne dei femori anteriori. Ma è noto che questo carattere si osserva solo nei maschi e l'esemplare descritto da Rehn è una femmina e allo stato larvale.

Sono pure larve i due esemplari descritti e figurati da Karny sotto il nome di *Gonypeta laticollis*. Tanto la descrizione, quanto le pessime figure, sono così insufficienti che non si può con certezza giudicare a qual genere appartengano. Li riferisco piuttosto al gen. *Parentella* perchè, a quanto si può vedere nelle figure, il vertice è poco arcato e il pronoto è detto finemente dentellato.

Al gen. *Metentella* deve senza dubbio appartenere quella femmina descritta da Saussure sotto il nome di *Iris Rogenhoferi*. Essa somiglia moltissimo alla femmina qui appresso descritta da me col nome di *Chroicoptera longa*, ma questa ha 9 spine esterne alle tibie anteriori e *Iris Rogenhoferi* ne ha invece 7 come nel gen. *Metentella*. Anche la forma del pronoto è press' a poco come quella che si osserva in questo genere.

A questo stesso genere appartengono anche *Entella meruensis* e *E. vitticeps* Sjöst.

Mantis nebulosa di cui Serville descrisse il solo maschio ed io potei esaminare una femmina è una vera *Entella* molto affine a *Entella Delalandi* Saus.

Ameles gracilipes Saus. è il maschio di *Entella Delalandi*, così pure probabilmente *Entella gracilis* Karny.

Quanto a *Gonypeta femina* Karny, per la forma speciale del pronoto e per la lunghezza delle elitre, almeno a giudicare dalla figura, si può ascrivere al gen. *Entella* ma ne sono molto dubbioso. Può anche darsi che si tratti di un nuovo genere, ma nè dalla descrizione nè dalla figura è possibile desumerne i dati sufficienti per stabilirlo con certezza.

Oltre a queste specie sono state descritte sotto i gen. *Entella* e *Gonypeta* parecchie altre specie le quali però non appartengono a questa sottofamiglia.

Nel lavoro complessivo che pubblicherò nel « Tierreich » si potrà vedere dove sono state collocate.

Gen. **Chroicoptera** Stâl.

Ch. longa n. sp.

♀. Testaceo-brunnea. Clypeus frontalis transversus, margine supero late arcuato. Vertex laevis, rotundatus. Pronotum longius quam latius, ampliamente ante medium sita, lobis late rotundatis, marginibus nigro maculatis. Elytra pronoto valde longiora sed abdomine breviora, opaca, brunnea, maculis sub hyalinis plurimis ornata. Alae area discoidali castanea violascente, apice late sulphureo fasciato, area anali flavo fuscoque tessellata. Pedes antichi intus flavi: coxae anticae denticulis 6 nigris inter quos nonnullis minoribus flavis armatae. Femora antica intus macula nigra ante et pone sulcum unguicularem: spinis apice nigris. Tarsi unicolores. Tibiae anticae extus spinis 9 armatae. Long. corp. mm. 30; long. pron. 8,5; long. elytr. 15.

Una sola femmina dall'Africa meridionale (Mus. Berlino).

Questa specie è molto affine a *Ch. vidua* Stâl. da cui differisce soprattutto per la lunghezza maggiore delle elitre, per la colorazione differente delle ali, per avere i femori anteriori con due sole piccole macchie nere da ambo i lati del solco unguicolare e non interamente nere dalla base fino a metà.

Nell'aspetto generale e soprattutto nella colorazione delle ali questa specie somiglia moltissimo a *Iris Rogenhoferi* Saus. (Mém. Soc. Genève, v. 23, 1872, p. 55, t. 8, f. 9), ma questa ha 6-7 spine esterne alle tibie anteriori, non 9.

Il dott. K r a u s s (Verhandl. zool. bot. Ges. Wien, 1901, p. 285) propende a credere che il gen. *Chroicoptera* Stâl sia lo stesso che *Dystacta* Sauss., ma dalla descrizione data dallo Stâl appare chiaro, soprattutto dal carattere delle spine

al margine della fessura della lamina sottogenitale della femmina, che non può essere così, giacchè tali spine mancano affatto in *Dystacta*.

Credo invece per varie ragioni che sia il maschio di *Chroicoptera vidua* Stål la specie descritta dal Krauss stesso (loc. cit. p. 283) sotto il nome di *Gonypeta noctivaga*.

Gen. **Alphamantis** n. gen.

Sotto il nome di *Gonypeta Delalandi*, Saussure descrisse due individui, una femmina ed un maschio, dal Capo di Buona Speranza, riferendoli tutti e due ad una stessa specie, ma ho potuto verificare che in realtà si tratta di due specie differenti. La femmina come prima descritta deve conservare il nome, dato da Saussure, ma il maschio diventa il tipo di questo nuovo genere e deve ricevere un nuovo nome.

Lo distinguo quindi col nome di *Alphamantis Saussurei*.

Trovai nelle collezioni da me studiate due maschi che corrispondono esattamente alla descrizione data da Saussure: uno proveniente da Maseru nella Basutoland (Mus. Londra) l'altro dal Capo di Buona Speranza (Mus. Ginevra) con un'etichetta su cui è scritto *Gonypeta major* Saus.

Questo genere somiglia molto al maschio del gen. *Chroicoptera* ma ne differisce soprattutto per avere il pronoto più gracile, più stretto, meno romboidale, con i lobi della dilatazione arrotondati, e l'area costale delle elitre interamente opaca. Le tibie anteriori portano 9 spine esterne, ciò che lo distingue dalla femmina di *Gonypeta Delalandi* la quale non porta che 6 spine esterne alle tibie anteriori.

Gen. **Betamantis** n. gen.

Il tipo di questo genere è *Mantis marginella* Thumb. (Mém. Ac. Petersbourg. v. 5, 1815, p. 289) di cui Sjöstedt

(Wiss. Erg. schwed. Exped. Kilimandjaro, 1909, 17 Orth. p. 59, note 2) ridiede una descrizione più minuta. A questo stesso genere deveasi anche riferire *Entella aliena* Werner (Jahresh. Würtemb. Ver., 1906, p. 364). Anche di questo, come del gen. *Alphamantis*, non si conoscono che i maschi, i quali sono caratterizzati dall'avere il pronoto romboidale, ma allungato, la dilatazione nel mezzo, i lobi arrotondati, i margini lisci, le anche anteriori inermi, le elitre col margine anteriore listato di bianco, le tibie anteriori con 9-10 spine esterne.

Di *B. marginella* nè Thunberg nè Sjöstedt danno la località. *B. aliena* è dell'Africa orientale (Tanga).

Gen. **Ligariella** nov. gen.

Tipo di questo nuovo genere è *Ligaria trigonalis* Saus. Come nel gen. *Ligaria* Stål, anche in *Ligariella* i femori anteriori presentano alcune delle ultime spine marginali interne verso l'apice molto più forti delle altre, ma in *Ligariella* il vertice è diritto nei maschi, un po' concavo nelle femmine, con i tubercoli presso gli occhi un po' sporgenti, le elitre dei maschi hanno l'area costale trasparente, mentre è opaca in *Ligaria*, il pronoto delle femmine ha il disco fortemente granuloso, mentre è liscio nelle femmine di *Ligaria*, l'addome delle femmine è quasi orbicolare in *Ligariella*, ovoido in *Ligaria*.

Alla specie tipica devonsi aggiungere le seguenti nuove specie.

L. umtalica n. sp.

♂. *L. trigonali* similis sed distincta: testacea, summo vertice linea pallida transversa, pronoto vitta media fusca, elytris minus longis pallide testaceis, area costali nonnihil infumata, margine subtiliter albicante, area discoidali punc-

tis nonnullis raris fuscis sparsim ornata, venis areae discoidalis alarum apicem versus griseis, pedibus testaceis, spinis 2 majoribus internis preapicalibus magis validis. Long. corp. mm. 19; long. pron. 3,5; long. elytr. 20.

Un solo maschio da Umtali nella Rhodesia (Mus. Londra).

L. dentata n. sp.

♂. Testaceo-pallida. Pronotum utrinque rufo-testaceum. Elytra longa, punctis nonnullis in vena mediastina, punctoque fusco in ramo venae radialis anterioris. Alae hyalinae uti elytra puncto fusco signatae: vena discoidali biramosa. Pedes testacei: femoribus anticis intus rufescentibus, margine externo supero denticulato, spinis 4 internis preapicalibus magis validis. Long. corp. mm. 19; long. pron. 3,5; long. elytr. 22,5.

Un solo maschio dall' Africa meridionale occidentale tedesca (Mus. Berlino).

L. Damarae n. sp.

♂. *L. dentatae* simillima sed distincta: pronoto testaceo, vitta fusca media, margine antico elytrorum albo limbato, pedibus unicoloribus, margine supero-externo femorum anticorum haud dentato, spinis 2 internis preapicalibus magis validis. Long. corp. mm. 19; long. pron. 3,5; long. elytr. 22.

Un solo maschio dal Damara (Mus. Berlino).

L. australis n. sp.

♂. *L. dentatae* simillima sed distincta; testaceo-pallida, elytris hyalinis margine antico subtiliter albo limbato, puncto fusco in elytris et in alis minus distincto, vena discoidali alarum bifurcata, testacea; spinis 3 internis praepicalibus magis validis, margine supero externo femorum anticorum

haud dentato. Long. corp. mm. 17; long. pron. 3,5; long. elytr. 21.

Un solo maschio dall'Africa meridionale occidentale tedesca (Mus. Berlino).

L. Bolivarii n. sp.

♂. ♀. Flavo-ochracea. Elytra area discoidali pallidior; area costali nonnihil infumata; venis longis areae discoidalis alarum nonnihil griseo cinctis; femoribus 4 posticis, tibiisque intermediis ♀ nigro annulatis. Long. corp. mm. ♂ 18, ♀ 14; long. pron. ♂ 4, ♀ 4,5; long. elytr. ♂ 19, ♀ 4.

Un maschio da Lourenço Marques e una femmina dalle Zwartland (Mus. Berlino).

Gen. **Ligaria** Stål.

L. Chopardi n. sp.

Ligaria quadrinotata CHOPARD in Voyage Alluaud Jeannel Afr. or. Orth. II, 1914, p. 38, fig. 23, 25, 26, 30-33 (nec Stål).

Non mi pare che la specie riferita da Chopard a *L. quadrinotata* Stål sia veramente tale. Nelle collezioni da me studiate ho trovato un maschio proveniente da Salisbury nella Mashonaland che corrisponde bene alla descrizione di *L. quadrinotata* data da Stål e un altro raccolto in Abissinia i cui caratteri convengono esattamente con quelli descritti e figurati da Chopard per la supposta sua *L. quadrinotata*. Ora i due maschi suddetti mi paiono specificamente distinti, perciò ho distinto con un nome specifico nuovo la creduta *L. quadrinotata* Chopard.

Le differenze principali tra *L. quadrinotata* Stål e *L. Chopardi* stanno nella forma dello scudetto frontale in quest'ultima leggermente inciso nel mezzo del margine superiore; nelle elitre più lunghe in *L. Chopardi* e non pun-

teggiate di bruno fra le vene oblique come si vede in *L. quadrinotata*; nelle ali che in *L. Chopardi* hanno la vena discoidale più distinta e visibile delle altre vene perchè circonfusa di bruno specialmente verso l'apice.

L. brevis n. sp.

♂. *L. quadrinotatae* simillima sed distincta: statura minore, colore fulvo, vertice linea pallida haud notato, area discoidali elytrorum fulva punctis fere nullis, alis flavescens. Long. corp. mm. 18; long. pron. 4; long. elytr. 17.

Un maschio da Lindi-Massasi nell'Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Gen. **Ligariona** n. gen.

♂. Corpus gracile. Clypeus frontalis duplo latius quam longius, margine supero arcuato. Summus vertex nonnihil arcuatus, lobis juxtaocularis haud elevatis. Pronotum coxis anticis brevius, rhomboidale, duplo longius quam latius, ampliamente in medio sita, disco laevi, marginibus fere integris. Elytra longa apicem versus nonnihil ampliata, area costali opaca, discoidali hyalina. Alae hyalinae, vena discoidali biramosa. Femora antica gracilia, margine supero, arcuato, spinis internis majoribus 4 quam coeteris fortioribus, spinis discoidalibus 4, externis 4, margine integro. Tibiae anticae extus spinis 8, ultimae minimae.

L. culicivora n. sp.

♂. Viridi-flava. Elytra abdomine multo longiora, area costali viridi opaca, area discoidali hyalina nigro-punctata. Alae hyalinae area discoidali nigro punctata. Coxae anticae minute denticulatae. Spinae pedum anticorum apice ni-

gro. Long. corp. mm. 37; long. pron. 8; lat. pron. 4; long. elytr. 36.

Un solo maschio raccolto ad Angola nel 1905 dal Dr. F. C. Wellman. (Mus. Londra).

Questa specie che ha dimensioni assai grandi per questo gruppo, sebbene presenti le spine ingrossate ai femori anteriori, come nel gen. *Ligaria*, tuttavia nell'insieme della forma del corpo e del pronoto è più somigliante al gen. *Metentella*.

A giudicare dalla descrizione e soprattutto dalle dimensioni del corpo e del pronoto deve essere affine a questa specie anche *M. clara* descritta da Serville e proveniente dal Senegal.

Su di un'etichetta annessa all'esemplare descritto si trova scritto: n.º 651 « Stated by natives to prey on mosquitos ». (Note by donor).

La cosa è interessante assai, ma deve essere comune non solo a questa, ma a molte altre specie di Mantidi, i soli Ortotteri, come si sa, che sieno carnivori. E, se si considera che la preda dei Mantidi è quasi prevalentemente costituita da mosche e zanzare, insetti che hanno parte così essenziale nella diffusione delle terribili malattie tropicali, si può giustamente valutare quali potenti ausiliari l'uomo possa trovare nei Mantidi nella lotta contro queste malattie.

Gen. **Parentella** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Ligariellae* simile sed distinctum: clypeo frontali transverso, recto (haud angulato) oculis sursum angustatis, haud prominentibus, vertice summo recto in ♂, in ♀ nonnihil arcuato, tuberculis juxtaocularibus nullis, ampliatione pronoti ante medium sita, in ♀ disco pronoto laevi, marginibus minute denticulatis, in ♂ area costali elytrorum opaca, in ♀ abdomine fusiformi, spinis internis

femorum anticorum incrassatis nullis, tibiis anticis extus spinis 7-8.

P. major n. sp.

♂. ♀. Testaceo-fulva. Pronotum rhombicum, marginibus in ♂ integris, in ♀ nigro denticulatis. Elytra ♂ pronoto plus quam quadruplo longiora, area costali nigra albo limbata, area discoidali hyalina punctis raris griseis sparsim ornata, puncto fusco majore ante apicem. Elytra ♀ ovata, brevia, opaca, venis elevatis. Alae ♂ hyalinae, venis flavis, vena discoidali magis perspicua, biramosa. Alae ♀ in area discoidali nigrae, in area anali purpureae. Coxae anticae spinulis 6-7 minimis instructae, in ♀ spinulis 6-7 nigris inter quas spinulis minimis nonnullis coxis concoloribus. Spinae majores internae femorum anticorum in ♀ basi puncto nigro signata. Long. corp. mm. ♂. 26, ♀ 30; long. pron. ♂ 5, ♀ 7; latit. pron. ♂ 2,5, ♀ 4; long. elytr. ♂ 22, ♀ 8.

Un maschio ed una femmina dal Camerun ed un'altra femmina dal Togo. (Mus. Berlino).

Gen. **Metentella** n. gen.

♂. ♀. Gen. *Parentellae* simillimum sed distinctum: capite latiore quam longiore, oculis rotundatis prominentibus, vertice arcuato, pronoto longiore, metazona quam prozona distincte longiore, tibiis anticis extus spinis 7 armatae.

Come specie tipica di questo genere deve scegliersi *Entella meruensis* Sjöst.

M. grandis n. sp.

♂. ♀. Testaceo-flava, ♀ ferruginea. Caput fusco marmoratum. Pronotum duplo longius quam latius marginibus in ♀ nigro denticulatis. Elytra ♂ minus quam pro-

noto quadruplo longiora, inter venas obliquas presertim ad basim maculis nonnullis testaceis seriatis ornata. Elytra ♀ fusco-ferruginea, pronoto vix breviora, venis ferrugineis vix pallidioribus. Alae ♂ hyalinae, margine antico apiceque vix griseis. Alae ♀ in area costali flavae, in area discoidali fuscae, in area anali purpureae venis flavis. Spinae majores internae femorum anticorum basi puncto fusco signatae; spina prima discoidali basi macula fusca ornata. Coxae anticae in ♂ spinulis minimis 6, in ♀ validioribus nigris, inter quas spinulis nonnullis concoloribus. Long. corp. mm. ♂, 30, ♀ 31; long. pron. ♂ 8, ♀ 9; lat. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 27, ♀ 8.

Due maschi ed una femmina dall' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

M. congica n. sp.

♂. ♀. *M. grandi* simillima sed distincta: statura nonnihil minore, pronoto ♂ brevior, minus quam duplo longiore quam latiore, ampliamente fere in medio sita. Long. corp. mm. ♂ 28, ♀ 26; long. pron. ♂ 6, ♀ 8; lat. pron. ♂ 3,5, ♀ 5; long. elytr. ♂ 24, ♀ 8.

Un maschio e due femmine dal Katanga nel Congo (Mus. Londra).

M. orientalis n. sp.

♂. ♀. *M. grandi* similis sed distincta: statura minore, pronoto brevior, in ♀ minute denticulato, elytris ♂ pronoto fere quadruplo longioribus, elytris ♀ venis pallidis, areolis fuscis, alis ♀ venis pallidis. Long. corp. mm. ♂ 25, ♀ 28; long. pron. ♂ 7, ♀ 8,5; lat. pron. ♂ 4, ♀ 5; long. elytr. ♂ 25, ♀ 8.

Parecchi maschi ed una femmina dall' Affrica orientale (Mus. Berlino e Londra).

M. Reussi n. sp.

♂. ♀. *M. orientali* similis, sed distincta; statura minore, pronoto duplo longiore quam latiore, elytris ♂ saepe haud maculatis. Long. corp. mm. ♂ 25, ♀ 26; long. pron. ♂ 6, ♀ 7; lat. pron. ♂ 3, ♀ 4; long. elytr. ♂ 20, ♀ 6.

Quattro maschi ed una femmina dall' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

M. taborana n. sp.

♂. *M. Reussi* simillima sed distincta: pronoto brevior, elytris angustioribus, pronoto quadruplo longioribus, maculis nonnullis testaceis inter venas obliquas. Long. corp. mm. 24; long. pron. 5,5; lat. pron. 3; long. elytr. 23.

Due maschi: uno da Tabora, l'altro da Ussumbwa nell' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

M. minor n. sp.

♂. *M. meruensi* similis sed distincta: statura minore, elytris immaculatis. Long. corp. mm. 23; long. pron. 6; lat. pron. 2,5; long. elytr. 22.

Quattro maschi dall' Africa orientale tedesca (Mus. Berlino).

Gen. **Micrentella** n. gen.

♂. Gen. *Entellae* simillimum sed distinctum: capite duplo latiore quam longiore, corpore graciliore, oculis magis rotundatis et prominulis, pronoto graciliore, longiore, plus quam triplo longiore quam latiore, elytris angustissimis, femoribus anticis margine supero recto, tibiis anticis extus spinis 8, intus 13 armatis.

M. exilis n. sp.

♂. Testacea. Pronotum disco fusco, lateribus pallidis, tenuissime et raro nigro denticulatis et ciliatis: ampliacione ante medium sita. Elytra abdomine paulo longiora, area costali nigra, albo limbata. Coxae anticae tenuissime denticulatae. Femora antica intus a basi ad sulcum vitta fusca signata. Pedes 4 postici fuscescentes. Long. corp. mm. 22: long. pron. 5; lat. pron. 1,5; long. elytr. 17.

L'unico maschio porta una etichetta con la dicitura S'twn. (Mus. Londra).

Gen. **Rhachimantis** n. gen.

♀. Corpus minutum gracile. Caput latius quam longius; clypeo frontali transverso, oculis rotundatis, vertice 4-sulcato, summo vertice transverso, recto. Pronotum coxis anticis paullo longius, ampliacione rhomboideo-ovata, prozona medio sulcata, metazona medio acute carinata, quam prozona plus quam duplo longiore. Elytra et alae tota hyalina, area costali elytrorum venulis obliquis parallelis, vena discoidali alarum biramosa. Femora antica parce dilatata, margine supero recto, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4, margine externo laevi. Tibiae ant. extus spinis 8.

L'unica specie di questo interessante genere, che potrebbe giustamente fare un gruppo a sè, è una piccola mantide del Museo di Berlino raccolta a Kilwa nell'Africa orientale tedesca. Il carattere principale distintivo, per cui si distacca nettamente dalle *Chroichopterae* a cui è un po' affine per l'insieme generale del corpo, è la carena acuta e ben distinta della metazona del pronoto, che ricorda quella caratteristica delle *Tropidomantes*. Però la forma

del pronoto è affatto differente da quella di queste ultime Mantidi, e differisce pure da quello delle *Chroichopterae* per essere un po' più lungo delle anche anteriori, e per avere la metazona più del doppio più lunga della prozona. Per questo carattere questo genere segna il passaggio ai Mantini e l'avrei collocato in questo gruppo, se per tutto il resto non mostrasse una affinità maggiore con le *Chroichopterae*.

Rh. carinata n. sp.

♀. Flavo-testacea. Elytra et alae hyalina. Margines pronoti minute denticulati. Coxae anticae spinulis 6 minutis armatae. Femora antica intus ad sulcum macula atra ornata, spinis majoribus internis nigris. Long. corp. mm. 32; long. pron. 10; lat. pron. 3; long. elyt. 18.

Sottofam. **PSEUDOMIOPTERIGINAE.**

Piccola sottofamiglia somigliante alle *Oligonicinae* e alle *Parathespinae* per la presenza di un piccolo lobo all'apice delle anche anteriori.

Differiscono dalle *Parathespinae* per avere i femori anteriori dilatati triangolari, dalle *Oligonicinae* per questo stesso carattere e per la mancanza di spine dorsali alle tibie anteriori.

Abitano tutte l'America tropicale.

Gruppo **PSEUDOMIOPTERIGES.**

Questo gruppo comprende Mantidi di piccola e talora di mezzana statura che nell'aspetto generale e per la forma quasi a trifoglio del pronoto, per la grandezza delle elitre col margine ciliato, per le antenne ciliate nei maschi, rappresentano per così dire nell'America la sottofamiglia delle

Dystactinae dell'Africa. Le specie del gen. *Pseudomiopteryx* ricordano per esempio assai quelle del gen. *Gonypetella* africane.

Gen. **Diabantia** n. gen.

♂. Corpus minutum, gracile. Caput pronoto latius, oculis rotundatis, prominulis, clypeo frontali angusto, transverso, margine supero arcuato. Antennae ciliatae. Vertex 4-sulcatus, sulcis intermediis magis profundis, summo vertice vix arcuato lobis juxtaocularibus minimis. Pronotum brevissimum, rhombicum, vix longius quam latius, metazona quam prozona vix longiore, tenuiter carinata, ampliatione in medio sita, lobis rotundatis, deflexis. Elytra angusta, marginibus parallelis, margine antico ciliato, area costali a vena mediastina oblique divisa, venulis obliquis instructa: area discoidali venis spuriiis inter venis obliquis instructa. Alae vena discoidali furcata. Femora antica triangularia, sulco unguiculari pone medium sito, spinis discoidalibus 4, externis 4. Tibiae anticae extus spinis 6-7, intus 6, praeter unguem, 4.^a et 5.^a ab apice brevioribus.

Questo genere somiglia nell'aspetto per la forma del pronoto e delle ali al gen. *Bantia* ma ne differisce soprattutto per la mancanza di spine superiori all'apice delle tibie anteriori.

D. minima n. sp.

♂. Nigricans. Facies testacea. Pronotum nigro marmoratum, marginibus tenuissime ciliatis. Elytra et alae infumata, iridescentia: venis obliquis areae discoidalis perspicuis, nigris; venulis venisque spuriiis interpositis tenuissimis pallidis. Pedes testacei, brunneo marmorati. Coxae anticae tenuiter denticulatae. Tarsorum articuli apice nigro,

metatarsi annulo medio brunneo. Long. corp. mm. 13; long. pron. 2,3; lat. pron. 1; long. elytr. 11.

Un solo maschio dalla Columbia (Mus. Berlino).

Gen. **Pseudomiopterix** Sauss.

Questo genere comprende finora poche specie che però si assomigliano assai e quindi la loro distinzione presenta una notevole difficoltà. I maschi hanno elitre grandi, dilatate verso l'apice quasi a spatola e sempre più o meno affumicate o talora gialliccie. Le femmine hanno il corpo più tozzo e sono attere. Saussure aveva scritto che i sessi sono analoghi, ma, come giustamente già fece osservare Chopard, ciò non è esatto e non si capisce come Saussure abbia potuto asserire tal cosa dal momento che egli non conobbe alcuna femmina.

Credendo appunto a questa presupposta analogia dei sessi io descrissi come genere nuovo (*Myrcinellus*) la femmina di una specie di questo genere stesso, nome che naturalmente deve ora entrare in sinonimia con quello di *Pseudomiopteryx*.

P. meridana n. sp.

♂. *P. spinifronti* similis sed distincta: clypeo frontali margine supero arcuato, sulcis lateralibus nonnihil obliquis, spina tuberculi ocelligeri brevi, lobis ampliationis pronoti dente destitutis, metazona subaeque longa ac lata, elytris alisque maculis pallidis nonnullis apicem versus ad costam ornatis, pedibus nigro punctatis. Long. corp. mm. 22; long. pron. 4; lat. pron. 2,5; long. elytr. 18.

Un solo maschio da Merida nel Venezuela (Mus. Torino).

P. decipiens n. sp.

♂. ♀. Testaceo-grisea in ♂, nigricans in ♀. Clypeus frontalis elevatus, margine supero valde arcuato, sulcis lateralibus vix obliquis. Vertex in ♂ ♀ nigricans. Pronotum ♂ vitta media nigra signatum, marginibus nigro punctatis, tenuissime denticulatis, in ♀ magis dentatis, lobis angulato-rotundatis. Elytra et alae ♂ testaceo-fulva.. Long. corp. mm. ♂ 19, ♀ 19,5; long. pron. ♂ 4,5, ♀ 5,5; lat. pron. ♂ 2, ♀ 3; long. elytr. ♂ 20.

Un maschio dalla Columbia (Mus. Berlino) e alcune femmine da Tolima (Mus. ent. Berlino).

P. columbica n. sp.

♂. *P. decipienti* similis sed distincta: statura majore, lobis ampliacionis pronoti magis rotundatis, elytris longioribus, pallidioribus, stigmatе nigro, venis longis nigro strigatis. Long. corp. mm. 22; long. pron. 6; lat. pron. 3,5; long. elytr. 23.

Un solo maschio dalla Colombia (Mus. Berlino).

Si riconosce facilmente dalle altre specie di questo genere perchè è l'unica che presenti le vene lunghe delle elitre striate di nero e di testaceo. In tutte le altre specie tali vene sono più o meno nerastre ma di colore uniforme.

Gen. **Anamiopteryx** n. gen.

Fra gli ortotteri raccolti dal Dott. Borelli ad Urum trovai due femmine così somiglianti alle femmine del gen. *Pseudomiopteryx*, che ad un primo sguardo le confusi con quelle, ma un esame più accurato mi fece persuaso

che non solo si tratta di specie diversa, ma anche di un genere ben differente e nuovo.

Come le femmine del gen. *Pseudomiopteryx* esse sono attere, e assomigliano a quelle nella forma del corpo, del capo, del pronoto, dell' addome, dei piedi, ma ne differiscono per diversi caratteri inerenti a queste varie parti del corpo. Così lo scudetto frontale è più stretto, decisamente trasversale, almeno 3 volte più largo che alto, col margine superiore leggermente arcato; lungo il margine interno degli occhi si trova un piccolo granulo, posto tra le antenne e il margine superiore del vertice: questo è concavo e quindi i tubercoli presso gli occhi sono più sporgenti; i tubercoli del disco del pronoto sono più grossi, 4 sulla prozona, 2 sulla metazona dopo il solco, ma questi posti nel mezzo e così contigui da esser fusi insieme e formare un solo tubercolo bifido all'estremità; questi tubercoli sono più grossi degli altri. Dietro a questi, 2 altri piccoli tubercoli a mo'di granuli, ma fra di loro allontanati e quindi spostati verso i margini laterali: due altri tubercoli infine sul margine posteriore, ma questi elevati e compressi in modo da formare due piccoli lobi. Le tibie anteriori hanno 10 spine esterne, ma le 4 ultime basali sono piccolissime: 10 spine interne, decrescenti regolarmente in lunghezza dall'apice alla base (nelle femmine di *Pseudomiopteryx* la 5.^a a incominciare dall'apice e non contando l'artiglio è più lunga della 4.^a). Infine, carattere assai strano e peculiare, le 4 zampe posteriori hanno i femori, le tibie e il primo articolo dei tarsi posteriori così compressi da apparire come schiacciati e laminari.

A. Borellii n. sp.

♀. Nigricans: tuberculis pronoti apice pallido. Coxae anticae intus-ochraceae, nigro dense denticulate, apice nigro. Femora antica intus nigra, basi et apice rufis. Pedes

postici nigro punctati et annulati. Tarsorum anticorum articuli apice nigro. Tarsorum 4 post. articuli 1-2 apice nigro: 3-4 toti nigri: 5.^o flavo, unguiculis nigris. Long. corp. mm. 19; long. pron. 6; lat. pron. 3.

Due femmine da Urucum (Mus. Torino).

Gen. **Bantiella** n. gen.

♂. ♀. Corpus gracile minutum, in ♂ alatum, in ♀ apterum. Caput latius quam longius, oculis rotundatis prominentibus, antennis ciliatis, clypeo frontali transverso, vertice quadrisulcato, summo vertice recto lobis juxtaocularibus vix prominulis. Pronotum gracile, coxis anticis aequae longum, ampliamente supra coxas vix extensa, parum distincta, lobis rotundatis, metazona carinata quam prozona duplo longiore. Elytra angustissima, linearia, vitrea, area costali irregulariter reticulata. Alae vena discoidali furcata. Coxae ant. lobulo apicali antico distincto. Femora ant. triangularia, sulco pone medium sito, margine supero recto, spinis discoidalibus 4, externis 4 inter quas margine minute crenulato. Tibiae anticae extus spinis 7, intus 7-8 praeter unguem, 5.^a quam 4.^a longiore. Abdomen in ♂ gracile, in ♀ nonnihil fusiforme lamina supraanali triangulari carinata, apice rotundato.

Questo genere, di cui la specie tipica è *B. Trinitatis*, comprende piccolissime specie dal corpo gracile, dal pronoto lineare, gracile, lungo quanto le anche anteriori appena, e con la dilatazione limitata alla regione sopra le anche.

B. Trinitatis n. sp.

♂. ♀. Testaceo-grisea, nigro punctata. Antennae nigrae. Tubercula ocelligera nigra. Vertex nigro maculatus. Margines pronoti minutissime denticulati. Elytra abdomen longe superantia, infumata, iridescentia. Alae infumatae. Pedes

testacei nigro punctulati, coxis anticis minutissime denticulatis. Tarsorum omnium articuli apice nigro. Long. corp. mm. ♂ 14, ♀ 18; long. pron. ♂ 4, ♀ 4,5; lat. pron. ♂ 1, ♀ 2; long. elyt. 12.

Due maschi e 2 femmine da Port of Spain, in Trinidad (Mus. Londra).

B. pallida n. sp.

♂. *B. Trinitatis* simillima sed distincta elytris flavidis, haud infumatis, elytris alisque apicem versus in cellulis ad costam griseo fusco maculatis: articulis tarsorum 4 posteriorum apice haud nigro. Long. corp. mm. 13; long. pron. 4; lat. pron. 1; long. elyt. 13,5.

Un solo maschio dalla Colombia (Mus. Berlino).

B. fusca n. sp.

♂. ♀. Nigricans, testaceo marmorata. Facies fascia pallida transversa per basem antennarum transeunte ornata. Margines pronoti minutissime nigro denticulati. Elytra ♂ apicem abdominis nonnihil superantia, valde infumata, iridescentia, venis pallidioribus. Alae ♂ infumatae, cellulis costalibus apicem versus fuscioribus. Coxae anticae testaceae nigro punctatae et marmoratae. Femora antica nigra luteo maculata. Tibiae anticae nigro triannulatae. Pedes postici nigro punctulati et annulati. Tarsorum omnium articuli apice nigro, metatarsi annulo medio nigro. Long. corp. mm. ♂ 15, ♀ 16; long. pron. ♂ 4,5, ♀ 5; lat. pron. ♂ 1,5, ♀ 2; long. elyt. 13.

Un maschio ed una femmina da Port of Spain in Trinidad (Mus. Londra).

B. columbina n. sp.

♂. Testaceo-pallida, brunneo punctulata et marmorata. Antennae nigrae. Facies fascia transversa nigra per clypeum, alteraque contigua flava per basim antennarum tra-seuntibus, supra oculos perductis ornata. Vertex nigro marmoratus. Elytra et alae testaceo-grisea, nonnihil infumata, venis nigris, stigmatibus albidis apicibus nigris. Coxae anticae pallidae, minutissime nigro punctulatae et denticulatae. Femora antica, tibiae anticae et pedes 4 postici ut in *B. fusca* ornata. Long. corp. mm. 16 ; long. pron. 4,5 ; lat. pron. 1,5 ; long. elyt. 14.

Due soli maschi dalla Columbia (Mus. Berlino).

Sottofam. **OLIGONICINAE**.

I Mantidi di questa sottofamiglia hanno forma del corpo diversa, ma sono caratterizzati dall' avere un piccolo lobo all' apice del margine anteriore delle anche anteriori, e le spine marginali interne delle tibiae anteriori molto rare, o mancanti affatto, ed una o due di quelle poste all' apice spostate verso il dorso della tibia assumendo così una posizione dorsale più o meno schietta.

Si dividono nei due gruppi *Oligonices* proprie dell' America ; *Haaniae* proprie dell' Arcipelago della Sonda.

Gruppo **OLIGONICES**.

Forma del corpo varia, sempre gracile, talora gracilissima, filiforme. Tibie anteriori portanti all' apice una o due spine interne dorsali.

Gen. **Eubantia** n. gen.

Sotto il nome di *Bantia fusca* Chopard (Ann. Soc. ent. France, v. 80, 1911, p. 328, 2 f.) descrisse una specie della Guiana che egli riferì al gen. *Bantia*, ma dalla figura ingrandita e da un supplemento di descrizione che diede in seguito (Ann. Soc. ent. France, v. 82, 1913, p. 763, f. 6), si vede chiaramente che non si tratta di una specie di questo genere, il quale è caratterizzato dal pronoto cortissimo e di forma rombica, cosa che non corrisponde alla specie del Chopard. È necessario per questa creare un nuovo genere caratterizzato dal vertice diritto, occhi tondeggianti sporgenti, scudetto frontale quasi così alto come largo, pronoto molto più lungo che largo, press' a poco così lungo come le anche anteriori, elitre larghe, tibie anteriori con 6 spine esterne, l'apicale sola lunga, le altre piccolissime, 6 interne di cui una apicale superiore, l'ultima verso la base piccolissima, la penultima lunga.

Gen. **Mionicella** n. gen.

Chopard (Ann. Soc. ent. France, v. 82, 1913, p. 761, f. 4, 5) descrisse, sempre attribuendola al gen. *Bantia*, un'altra specie della Guiana, *Bantia Werner*i, la quale, per ragioni analoghe a quelle citate per *Bantia fusca*, e soprattutto per la forma del pronoto, non può ascriversi al gen. *Bantia*.

Questa seconda specie del Chopard non è dunque una *Bantia* ma neanche non rientra nel gen. *Eubantia*, cui somiglia per la forma del pronoto. Ne differisce per avere il vertice convesso, gli occhi ovali, meno sporgenti, lo scudetto frontale molto stretto, e trasversale, il pronoto un po' più lungo, le elitre, l'area costale di queste e le ali più

strette. Ho fatto perciò di essa il tipo di questo nuovo genere, cui aggiungo la descrizione di una specie, dedicata al Sig. Chopard.

M. Chopardi n. sp.

♂. *M. Wernerii* simillima sed distincta: magis fusca, clypeo frontali margine supero angulato, vertice nigricante, elytris et alis infumatis, iridescentibus, pedibus flavis, metatarsis anticis fuscis apice nigro, annulo medio flavo, articulis coeteris apice nigro; tarsis posticis apice infuscato. Long. corp. mm. 14; long. pron. 4; long. elyt. 12,5.

Due maschi da Bogota nella Colombia (Mus. Berlino).

Gen. **Oligonicella** n. gen.

Nel 1869 S a u s s u r e (Mitt. schweiz. ent. Ges. v. 3, p. 71) creava il gen. *Oligonyx*, ne faceva 2 sezioni e comprendeva nella prima dai cerci semplici e le antenne gracili le tre specie: *Thespis minuta* Drury (è invece *T. parva*), *O. bicornis* Saus., *O. filiformis* Saus.: nella seconda dai cerci nella ♀ spatulati e dalle antenne corte e ingrossate la sola specie *Mantis filum* Licht.

Notiamo semplicemente per incidenza come non sia vero che in *Mantis filum* i cerci sieno spatulati e le antenne corte e ingrossate come pretende Saussure perchè Lichtenstein (Tr. Lin. Soc. London. v. 6, 1802, p. 19) dice chiaramente: *cauda triphylla foliolis acuminatis*, e più sopra: *antennae filiformes brevissimae*. È bensì vero che nella figura annessa le antenne sono disegnate un po' più grosse di quanto dovrebbero essere, ma ciò è semplicemente da attribuirsi ad imperfezione del disegno.

Del resto non è di questa seconda, ma della prima sezione che dobbiamo occuparci, perchè in quella senza alcun

dubbio S a u s s u r e intendeva collocare quelle che egli voleva comprendere nel suo gen. *Oligonyx*.

Come già dissi, queste specie sono tre: *Mantis parva* Drury, segnata però con un punto interrogativo, e le due specie di S a u s s u r e allora descritte: *O. bicornis* ed *O. filiformis*.

È dunque chiaro che una di queste e nessun'altra deve essere scelta come tipo del genere *Oligonyx*. Ma quale delle tre? A rigor di logica più giusto sarebbe scegliere la prima, cioè *M. parva* Drury e così difatto fece Kirby nel suo Catalogo (1904, v. 1, p. 278). Ma senza alcun dubbio appare chiaro che S a u s s u r e non conobbe questa specie e la riferì al suo genere dubitativamente, così inferendone dalla figura del Drury. Non può dunque una specie non conosciuta esattamente essere portata a tipo di un nuovo genere ed è quindi certo che S a u s s u r e nell'indicare i caratteri del gen. *Oligonyx* li dedusse dalle specie che aveva sotto gli occhi, non da quelle che conosceva appena per una imperfetta figura. Eliminando quindi la prima specie *M. parva* Drury, il tipo del genere dovrebbe essere dato da una delle altre due specie e più propriamente dalla prima di esse, cioè da *O. bicornis*.

Ma nel 1877 Stål (Bihang svensk. Ak. Hand. v. 4, n. 10, p. 66), pose invece a tipo del gen. *Oligonyx* la specie *O. Scudderi* che S a u s s u r e aveva descritto nel 1870 (loc. cit. v. 3, p. 239) attribuendola al gen. *Oligonyx* creato da lui nell'anno precedente per le 2 specie suddette. Ma poichè questa specie è genericamente distinta da quelle, se noi, come finora si è fatto, seguissimo il criterio di Stål, ne verrebbe di conseguenza che nel gen. *Oligonyx* non sarebbe compresa nessuna di quelle due specie per le quali precisamente S a u s s u r e stabilì il gen. *Oligonyx*. Il che non mi pare giusto.

Il criterio di Stål avrebbe potuto essere seguito, se *O. Scudderi* fosse stata descritta da S a u s s u r e insieme

alle altre due, ma siccome ciò non è, parmi più giusto che *O. Scudderi* debba assolutamente essere esclusa dal gen. *Oligonyx*. Tuttavia così non è successo ed oggidì il gen. *Oligonyx* ha assunto un significato assolutamente ben diverso da quello che gli aveva dato il suo autore nell'atto in cui l'aveva creato. Nè vale naturalmente a sostenere il criterio di Stål il dire che l'autore stesso del gen. *Oligonyx*, il Saussure, accettò nei lavori posteriori questo suo genere col significato datogli da Stål, poichè si sa che nemmeno all'autore si può permettere di cambiare il significato di un genere da lui stabilito. Per queste ragioni alla specie *O. Scudderi* Stål avrebbe dovuto dare un nuovo nome generico.

Ne venne come conseguenza che più tardi, nel 1894 (Biol. centr. amer. Orth. v. 1, p. 177), Saussure e Zehntner dovettero per *O. bicornis*, specie tipica del gen. *Oligonyx*, creare un altro genere, il gen. *Spanionyx*, che non ha ragione di essere, e poichè Stål aveva già creato per l'altra specie, *O. filiformis*, il nuovo gen. *Thesprotia*, il risultato presente è questo: che delle due specie tipiche del gen. *Oligonyx*, l'una è tipo del gen. *Spanionyx*, l'altra del gen. *Thesprotia* e nessuna appartiene più al gen. *Oligonyx*, cosa evidentemente insostenibile.

Ad evitare questi inconvenienti è dunque necessario: 1.º conservare il gen. *Oligonyx* per la specie *O. bicornis*; 2.º sopprimere il gen. *Spanionyx* che diventa sinonimo di *Oligonyx*; 3.º conservare il gen. *Thesprotia* per *O. filiformis*; 4.º creare un nuovo genere, che chiamo *Oligonicella*, in sostituzione del gen. *Oligonyx* Stål, non Saussure, avente per tipo *O. Scudderi* Saus., nel quale nuovo genere rientrano le specie finora comprese sotto il nome improprio di *Oligonyx*, cioè: *Oligonicella tessellata*, *O. Brunneri*, *O. boliana*, *O. striolata*, *O. Scudderi*, *O. punctata*, *O. Uhleri*.

Quanto al gen. *Harpagonyx*, creato da Saussure per alcune specie, tutti maschi, somiglianti a quelle del gen. *Spa-*

nionyx tutte femmine, ma differenti solamente per avere le *Harpagonyx* la spina interna delle tibie anteriori ripiegata lungo la tibia, mentre è lunga ed eretta nel gen. *Spanionyx*, anche *Harpagonyx* come *Spanionyx* deve diventare sinonimo di *Oligonyx*, in quanto la differenza citata non è che una differenza sessuale, come ho potuto assicurarmene nel gen. *Thesprotiella*.

Thesprotiella n. gen.

♂. ♀. Corpus gracile, alatum in ♂, in ♀ apterum. Caput parvum, oculis ovalibus, clypeo frontali minuto, subtriangolari, medio carinato. Antennae in ♂ moniliformes ciliatae. Vertex super ocellos processus deplanato apice bifido, superne carinato instructus. Summus vertex transversus, rectus, ad oculos tuberculatus. Pronotum gracile, coxis anticis longius, ampliamente parum distincta, lobis rotundatis, prozona antrorsum angustata, margine antico subtruncato, metazona quam prozona longiore, carinata. Elytra ♂ hyalina, angusta, area costali basi lata, irregulariter reticulata, area discoidali laxe reticulata. Alae ♂ hyalinae. Abdomen ♀ carinatum. Lamina supraanalis triangularis lanceolata. Femora antica gracilia, sulco unguiculari in medio sito, margine supero sinuato. Tibiae anticae breves, extus, spina apicali excepta, spinis nullis, intus ungue longo, spinis dorsualibus 2, supera longiore, arcuata, marginalibus 1 in ♂ contra tibiam deflexa, in ♀ longa, recta, nec non basim versus denticulis 3 instructae. Pedes postici graciles, metatarsis longissimis.

Caratteristica in questo genere è l'appendice bifida del vertice che non si è riscontrata finora in nessuna forma di questo gruppo e che ricorda molto nella forma l'appendice caratteristica del gen. *Sigerpes*, mancando però in *Thesprotiella* le punte laterali.

Tipo di questo genere è una specie di cui già avevo esaminato due femmine raccolte dal dott. Festa nel suo viaggio all'Ecuador. Allora io le ritenni larve, e, in mancanza di materiale di confronto, le attribuii al gen. *Spanionyx* e le descrissi come tali, indicandole come nuova specie dubitativamente.

Fra le collezioni del Museo di Berlino ho avuto la fortuna di trovare 2 maschi, che senza alcun dubbio appartengono allo stesso genere. Ciò mi ha messo in grado di poter dare la diagnosi completa del genere.

T. Festae n. sp.

♂. ♀. Non ripeto la descrizione della femmina già data, nel Bollettino dei Musei di Torino, v. 13, 1898, n. 311, p. 17. Qui mi limito ad aggiungere quella del maschio. Questo somiglia alla femmina ma è più piccolo, di colore più fulvo, le elitre più corte dell'addome, ialine nell'area discoidale, d'un fulvo opaco nell'area costale, le vene lunghe dell'area discoidale sono striate di nero, le venette trasversali sono ingrossate e brune là dove si innestano sulle lunghe, bianche invece nel mezzo e così anche bianche sono le vene spurie. L'apice delle vene lunghe è circondato da una nuvola bruna. Le elitre sono ialine, con le venette trasversali dell'area costale brune, fuorchè verso la base dove sono bianche, le vene lunghe dell'area discoidale sono anch'esse striate di nero, e circondate all'apice da una nuvoletta bruna. Le anche anteriori hanno al margine anteriore 1-2 dentini appena visibili. Lungh. del corp. mm. 31; lungh. pron. 8,5; lungh. metaz. 6,5; lungh. elitre 17.

T. similis n. sp.

♂. Somigliantissimo al ♂ di *T. Festae* ma l'area costale delle elitre ialina, le venette trasversali dell'elitra

non ingrossate e non brune alla loro base, le vene lunghe a tratti neri anche in questo caso, ma questi tratti assai rari, più corti e più lontani l' un dall' altro, le anche anteriori con dentini fini neri. Lungh. corp. 31 ; lungh. pron. 9 ; lungh. metaz. 7 ; lungh. elitr. 18.

Un solo maschio dall' Ecuador (Mus. Berlino).

Gen. **Thesprotia** Stål.

Le specie di questo genere, caratterizzate dalla struttura speciale delle tibie, brevissime, senza spine marginali, con sole 4 spine all' apice, di cui una l' apicale esterna, una l' artiglio, 2 dorsali di cui la superiore più lunga, abitano tutte l' America meridionale, salvo una (*C. graminis* Scud.) della Florida e Georgia.

Il corpo è gracilissimo, filiforme e la determinazione delle specie è basata sulla colorazione delle elitre dei maschi, sulla struttura delle venette trasversali delle elitre ingrossate o no ai loro punti di inserzione e sulle proporzioni del pronoto.

Delle specie note, di cui si conoscono i maschi, tre (*T. infumata* Serv., tipo del genere, perchè *T. filiformis* Saus. è sua sinonima, *T. fuscipennis* Saus. et Zehntn. e *T. graminis* Scud.) si distinguono perchè le elitre dei maschi sono fuliginose. Le altre hanno invece le elitre dei maschi di un testaceo pallido.

Mantis filum Lichten. (Trans. Lin. Soc. London, 1802, v. 6, p. 19, t. 2, f. 2) è senza dubbio una *Thesprotia*, ma finora nessuno l' ha potuta riconoscere, ed io pure non trovai un esemplare che vi coincidesse esattamente. Essa ha le dimensioni del pronoto uguali a quelle di una femmina, che qui descrivo come nuova sotto il nome di *T. maculata* e le dimensioni invece delle zampe intermedie sono quelle di *T. macilenta*. Non è improbabile che Lichtenstein

abbia descritto e disegnato o una femmina immatura o un esemplare mutilato e poi riparato.

Aggiungo le descrizioni delle seguenti nuove specie tutte assai somiglienti fra di loro.

T. maculata n. sp.

♀. Olivacea, nigro maculata : spatio interocellari nigro. Lamina supraanalis brevis apice rotundato. Long. corp. mm. 65 ; long. pron. 24 ; long. metaz. pron. 20.

Una sola femmina dal Brasile (Mus. Berlino).

Poichè in questo genere le femmine, a giudicare da quelle specie dove si conoscono anche i maschi, hanno dimensioni poco diverse da quelle dei maschi, questa nuova specie e quella che segue non si addicono a nessuna delle specie finora note, presentando dimensioni ben più grandi.

T. gigas n. sp.

♀. *T. maculatae* similis sed statura majore, spatio interocellari testaceo, colore testaceo uniformi, pronoto vero granulis denticulisque nonnullis nigris, remotis, lamina supraanalis longiore subacuta. Long. corp. mm. 70 ; long. pron. 26 ; long. metaz. 22.

Una sola femmina dal Brasile (Mus. Berlino).

T. brevis n. sp.

♂. Pallide testacea. Metazona pronoti coxis anticis longior. Elytra hyalina, venis fulvis, venulis transversis basi incrassatis et fuscioribus. Alae hyalinae. Long. corp. mm. 36 ; long. pron. 10 ; long. metaz. pron. 7,5 ; long. elytr. 17.

Un solo maschio da Puerto Casado nel Paraguay (Mus. civico Genova).

Specie somigliante assai a *T. macilenta*, ma un po' più piccola, col pronoto più corto e la metazona di questo appena il triplo più lunga della prozona.

***T. pellucida* n. sp.**

♂. *T. brevi* simillima sed distincta metazona pronoti coxis anticis aequae longa. Long. corp. mm. 41; long. pron. 11; long. metaz. pron. 8,5; long. elytr. 22.

Due maschi dal Brasile (Mus. Berlino).

***T. simplex* n. sp.**

♂. *T. pellucidae* simillima, sed statura minore venulis transversis elytrorum haud incrassatis, haud infuscatis. Long. corp. mm. 35 (?); long. pron. 9; long. metaz. pron. 6,5; long. elytr. 18.

Un solo maschio dal Brasile (Mus. Berlino).

È opportuno notare che questo maschio, in cattivo stato del resto, ma con i caratteri specifici ancora riconoscibili, porta un'etichetta col n. di catal. 687 e sotto a quella un'altra etichetta con l'indicazione *Parathespis gracilis* Saus. e un'altra ancora con l'indicazione: Brazil. Ora, per quanto mi risulta, nessuna specie è stata descritta da Sausure sotto questo nome e di fatto di essa non si fa menzione neanche nel catalogo del Kirby. Tuttavia Sausure (Mém. Mexique, Mantides, 1871, p. 125) nomina una *Oligonyx gracilis* di cui invano si cerca la descrizione. È probabile che abbia voluto alludere a questo esemplare, convinto forse, come qualche altra volta avvenne a Sausure, di averla descritta.

Del resto anche Westwood (Rev. Mant. 1889, p. 8, n. 3) menziona una *Parathespis gracilis* del Museo di Berlino, che attribuisce a Klug: forse per errore di lettura dell'etichetta.

Però fra le stesse collezioni del Museo di Berlino, con lo stesso n.º di catal. 687, e con la località segnata *Parà* ho trovato un altro Mantide segnato sull'etichetta con lo stesso nome: *Parathespis gracilis* Saus. Questo è senza dubbio l'esemplare a cui allude Westwood, ma non ha nulla a che fare col primo che è una vera *Thesprotia*, mentre questo è una vera *Parathespis* ed anzi non è altro che un maschio di *P. humbertiana* specie, come è noto, dell'isola di Ceylon. È quindi molto probabile che la località indicata *Parà* sia errata.

Gruppo HAANIAE.

Curiosi piccoli Mantidi, ben differenti dagli altri di questa sottofamiglia, dal corpo piccolo, capo e pronoto spinosi, la carena del pronoto formante una cresta frastagliata in denti spiniformi: le tibie anteriori portano 1-2 spine dorsali.

Gen. **Haania** Saus.

Saussure nel 1871 (Mém. Soc. Genève, v. 21, p. 159) aveva creduto che i Mantidi descritti e figurati da Haan sotto il nome di *Mantis* (*Oxyphilus*) *lobiceps* (Bijdr. Kenn. Orth. 1842, p. 85, t. 17, f. 4, 5) e da questi ritenuti l'uno per il maschio (fig. 5) e l'altro per la femmina (fig. 4) fossero invece due forme da riferirsi, non solo a due specie, ma a due sotto generi differenti e creò perciò per queste il gen. *Haania* che suddivise in *Haania* sens. str. per la forma della fig. 4, a cui conservò il nome di *lobiceps* dato da Haan, e in *Parairidopteryx* per la forma della fig. 5 che egli ritenne, non come maschio, ma come femmina, ed alla quale diede il nome nuovo di *P. confusus*.

Tanto Westwood (Rev. Mant. 1889, p. 4) quanto Kirby (Cat. Ort., v. 1, p. 288, 289) accettarono senz'al-

tro le idee di *Saussure*, anzi Kirby elevò a dignità di genere anche il sottogenere *Parairidopteryx*, ma nessuno di questi e, a quanto mi risulta, nessun altro di poi conobbe queste forme per altra via che per le descrizioni e le figure di *Haan*, molto probabilmente perchè si tratta di forme rare.

Io però ebbi la fortuna di trovare fra le collezioni del Museo di Sarawak, inviatemi in studio dal Custos di quel Museo, sig. Moulton, tre individui che mi permettono di chiarire esattamente le cose riguardo a questo curioso ed interessante genere. Questi 3 esemplari sono 1 maschio adulto, 1 femmina adulta, 1 femmina allo stato di ninfa. Ora quest'ultima, per la forma dei lobi caratteristici dell'addome e le elitre e le ali rudimentali, corrisponde esattamente alla fig. 4 di *Haan*; la femmina adulta corrisponde altrettanto esattamente alla fig. 5, che *Haan* credette maschio. Quanto al maschio adulto è tanto somigliante alla femmina che non è dubbio che si tratti della stessa specie.

Haan errò quindi nel ritenere come maschio l'esemplare che invece era femmina, cosa che del resto risulta dalla figura stessa, e nel ritenere come adulto l'esemplare della fig. 4 che invece è una ninfa di femmina, ma *Saussure* errò nel credere che le due forme appartenessero a due sottogeneri differenti.

Per queste ragioni il gen. *Haania* ha ragione di essere e ne è tipo *H. lobiceps* *Haan*, ma il gen. *Parairidopteryx* diventa sinonimo di *Haania*, e la specie *P. confusus* *Saus.* sinonima di *Haania lobiceps* *Haan*.

Questo genere è molto affine al gen. *Astape* *Stål*, creato per la specie *A. denticollis* (*Handl. Svensk. Ak. v. 4, 1877, n.º 10, p. 65*) per una specie di cui non conosceva la località d'origine. Ma siccome si tratta di generi affinissimi è molto probabile che la patria di *Astape denticollis* siano le isole della Sonda, patria delle specie del gen. *Haania*.

Questi due generi rappresentano in quelle regioni orientali dell'Asia le *Oligonicinae* dell'America, perchè, sebbene molto diverse per la forma del corpo, tuttavia presentano il caratteristico lobo all'apice delle anche anteriori, e le spine dorsali alle tibie anteriori.

Perciò credo opportuno fare per questi generi il gruppo delle *Haaniae* nella sottofamiglia delle *Oligonicinae*.

Il maschio vero di *Haania lobiceps* è somiglientissimo alla femmina, ma ha le spine ed i tubercoli del capo e del pronoto meno accentuati, e le elitre più lunghe, trasparenti.

Nelle collezioni dell'Imperial Bureau of Entomology inviatemi gentilmente in studio dal British Museum trovai un esemplare maschio delle Filippine appartenente a questo stesso genere, assai somigliante al maschio di *Haania lobiceps*, ma tuttavia specificamente distinto, che qui descrivo come specie nuova.

H. philippina n. sp.

♂. Olivacea, ocellis antennisque nigris. Vertex medio serie duplici granulorum instructus. Margines pronoti minute et remote denticulati. Elytra vitrea, iridescentia, abdomine multo longiora, area costali fusco maculata, area discoidali basi macula fusca, venis longis sparse nigro punctatis. Pedes postici nigro annulati. Alae hyalinae margine antico et apice fusco maculatis. Long. corp. mm. 17; long. pron. 5; long. elyt. 20.



Giglio-Tos, Ermanno. 1914. "Mantidi Esotici. Generi e specie nuove." *Bollettino della Società entomologica italiana* 46, 134–200.

View This Item Online: <https://www.biodiversitylibrary.org/item/39875>

Permalink: <https://www.biodiversitylibrary.org/partpdf/21885>

Holding Institution

Smithsonian Libraries and Archives

Sponsored by

Smithsonian

Copyright & Reuse

Copyright Status: NOT_IN_COPYRIGHT

This document was created from content at the **Biodiversity Heritage Library**, the world's largest open access digital library for biodiversity literature and archives. Visit BHL at <https://www.biodiversitylibrary.org>.